

ALBERGO LUSIA

sul passo dello stesso nome, fra Moena e Paneveggio (Valle di Fiemme)

È posto a 2030 m. di altezza in una magnifica posizione con una vista splendida sulle alpi fassane ed il gruppo del Cimone. — È stato recentemente ingrandito con una nuova veranda. — Buon trattamento. Prezzi modici + +

GIUSEPPE WOLCAN, conduttore

Lo stesso è anche proprietario del nuovo **Hôtel Monzoni** sul passo di S. Pellegrino, splendida posizione ben conosciuta a cacciatori e naturalisti.

4-04

Bollettino dell'Alpinista

Rivista bimestrale della Società degli Alpinisti Tridentini

— Il *Bollettino* viene distribuito gratuitamente a tutti i soci della Società Alpinisti Tridentini —

Anno I°

Direzione ed Amministrazione: Rovereto, presso la sede della S. A. T. — Edizione di 2500 esemplari.

Maggio-Giugno
1905

Un numero separato cent. 40. — Abbonamento annuo Cor. 2.

N.° 6

Lanificio L. & S. FRISINGHELLI e C. — ROVERETO —

Negoziato per vendita a dettaglio ed a prezzi fissi dei propri prodotti in Via Rialto, Casa Canestrini N. 15.

SPECIALITÀ

Stoffe impermeabili per vestiti e mantelli da pioggia. Assai indicati per alpinisti e ciclisti. Flanelle uso Schio. Stoffe lisce ed a disegni di moda per estate ed inverno.

Si eseguono, dietro richiesta, panni e stoffe per uniformi di corporazioni e società. 23-04

TIMBRI IN GOMMA E METALLO-SUGGELI
per cerallacca - faximili - Scatole dogmi grandezza
cascielli permanenti - garantiti 10 anni - Incisioni - Viapelle - Cliché
CARTOLINE ILLUSTRATE
ad uno e più colori

STABIL ARTIS.
G. PAVANELLO
GLS (trading)

fornisce
ILL. CARMINATI
BONDI - BANCHE
MUNICIPI
ECC. ECC.

Impossibile la concorrenza per qualità e prezzo.

24-04 Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.



Si eseguisce qualunque lavoro in Tipografia e Cromotipografia + + Intestazioni di carta da lettera e buste. Conti correnti, Bianchette per conti, Listini di prezzi, Bollettari, Formulari per Avvocati e Notai +

32-04

TIPOGRAFIA

Ugo Grandi & C.

Rovereto
Corso S. Rocco

+ Assume edizioni di opere e lavori di lusso + + + + + Preventivi e campioni gratis a richiesta + + + + +

ALPINISTI ATTENTI!!

Ditta Luigi Marsoner, Trento

Fornitrice della Società Alpinisti Tridentini

Raccomanda il suo deposito:

Bastoni alpini, Piccozze, Scarpelle, Peduli (scarpe da arrampicata), Racchette da neve, Corde alpine, Lanterne, Boracce di cristallo, di gomma e di allumio, Gambali di Pelle e di Loden, Sacchi alpini ecc. ecc.

39-05

— Prezzi limitatissimi —

Premiata Fotografia „Ditta C. Segatini“

successore **E. Filippini**

ROVERETO - Via delle Scuole, 5 - ROVERETO

33-04

Perfetta e moderna esecuzione di ritratti

Gruppi di Società, ingrandimenti e fotografie d'ogni genere e formato con garanzia di riuscita.

Rappresentanze delle primarie fabbriche di obbiettivi ed apparecchi fotografici dei migliori e moderni sistemi.

Ricco deposito di articoli per fotografi e dilettanti, come: carte e lastre sensibili, bagni sviluppatore e viratori ecc. ecc.

Si assume pure ogni lavoro riguardante la fotografia.

Principal cura, buon trattamento, prezzi onesti.



HÔTEL CARLONI ANCIEN HOTEL EUROPE

TRENTO

Illuminazione elettrica

Riscaldamento a vapore

Acqua potabile

Cucina internazionale

Birra di Pilsen in fusto

Bagni, Telefono, Omnibus a tutti i treni, Servizio vetture, Prezzi modici.

Casa ingrandita e completamente rimessa a nuovo

Restaurant Sale di Concerti, Riunioni ecc.

Giardino d'inverno

G. Carloni Proprietario

27-04

Hôtel Spreter

al Passo della Mendola - il Mendelhof e la Mendola nel Trentino (m. 1370)

Si raggiunge in ore 1½ dalla stazione di Bolzano-Gries mediante la **interessante ferrovia alpina della Mendola**, oppure dalla stazione di S. Michele a/A lungo la bella valle di Non passando per Tajo, San Zeno, Romeno e Cavareno. L'albergo è munito di ogni moderno Comfort (Illuminazione elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, 200 camere con 300 letti). Posizione incantevole in mezzo alla grandiosità della natura montanina. Dalla terrazza dell'albergo si gode un'attraente vista sulla valle di Non, ricca di villaggi, e più in là si scorgono le vette scintillanti e nevose del gruppo di Brenta, della Presanella e dell'Ortler. Verso levante dal padiglione Spreter godesi una bella vista sulla plaga di Eppan, che pare un vasto giardino ricco di castella e di verdi laghi, mentre nello sfondo torreggiano scintillanti le fantastiche dolomiti del Catenaccio (Rosengarten) e le meravigliose guglie del Látemar. Dall'albergo si possono intraprendere molte passeggiate deliziose a traverso i boschi nereggianti d'ombra, come pure molte escursioni ai luoghi circonvicini, notevoli fra questi i punti panoramici del Penegal e del Roen. Istituto idroterapico, sotto la direzione di un medico specialista (cure d'acqua fredda, massaggio, ginnastica, bagni medicinali ecc.), Istituto Zander.

Prezzi di pensione assai miti. Alloggio speciale per turisti. Trattamento eccellente. Ottimi vini di provenienza diversa e birra freschissima. Prospetti gratis.

M. Spreter
Proprietario

9-04

Aperto tutto l'anno
Posto sotto la diretta sorveglianza
della S. A. T.

ALBERGO AL LAVAZZÈ (M. 1814)

Valle di Fiemme
a tre ore da Cavalese
Proprietà del Comune di Varena

26-04

ALPINISTI

volete conservarvi eternamente in salute?

Rivolgetevi alla

Birraria alla Scaletta

in ROVERETO - diretta da Riccardo Chiesa
dove troverete

l'eccellente birra

della premiata fabbrica Maffei, e dove potrete
avere ottimi vini, tanto nazionali
quanto esteri.

21-04

Hôtel Ristorante Centrale

— ROVERETO —

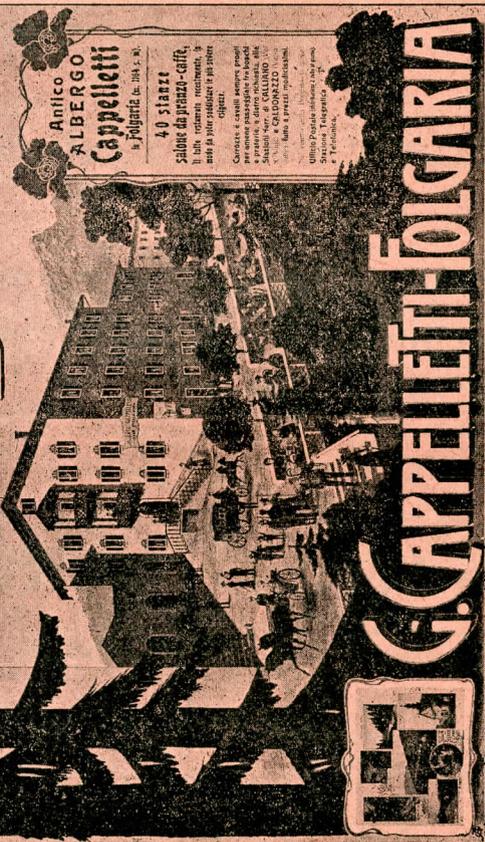
Situato nel centro della Città
Cucina italiana - Servizio inappuntabile
Prezzi limitati
Specialità Vini Valpolicella e Isera

Albergo del T. C. I.

Emilio Rizzi
Proprietario

13-04

ALBERGO ALLA STELLA D'ORO



G. CAPPELLETI-FOLGARIDA

Antico
ALBERGO
Cappelletti
in Folgarida (M. 1814 s. m.)

49 stanze
salone da pranzo-café,
biblioteca, ristorante, bar,
sala da gioco, stabilimento per
lavorare la lana.

Offerta di camere pronte
per essere passate in ogni
momento. Direzione
S. A. T. - VERONA
& CALDONAZZO
Venezia - Padova - Verona
Brescia - Mantova - Bergamo
Milano - Trieste - Udine
Spesano - Treviso - Belluno
Pordenone.

28-04

Birra d'esportazione in fusti
Birra navigabile in bottiglie
adatta principalmente per i rifugi alpini
prodotto della Primaria Fabbrica Trentina

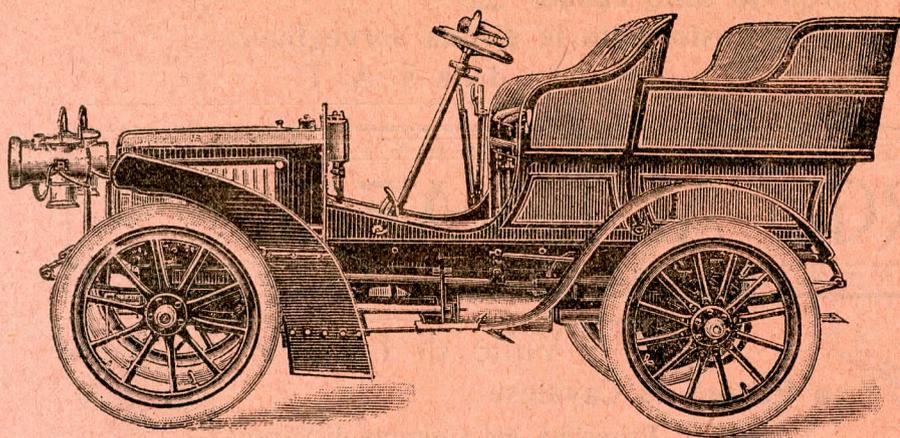
di
BALDASSARE MAFFEI
— ROVERETO —

Premiata colle più alte onorificenze. - Ancor recentemente ingran-
dita ed arricchita del più moderno macchinario.

DEPOSITI: Trento, Riva, Ala, Mori, Sirigno, Mezzocorona, Cles.

— Depositi nel Regno: Verona e Mantova —

20-04



Impianti
ELETTRICI
ed a
ACETILENE
Autorizzata Officina
per
riparazioni di **ARMI**

Umberto Buracchio

Piazza S. Carlo - **ROVERETO** - Piazza S. Carlo

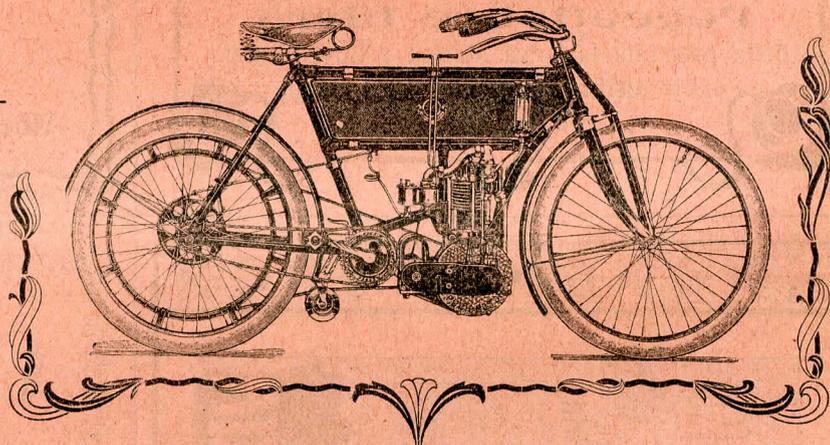
Officina Meccanica

✻ **ELETTROTECNICA** ✻

Costruzione

Motociclette e Biciclette

Riparazioni d'ogni genere
a prezzi di tutta convenienza



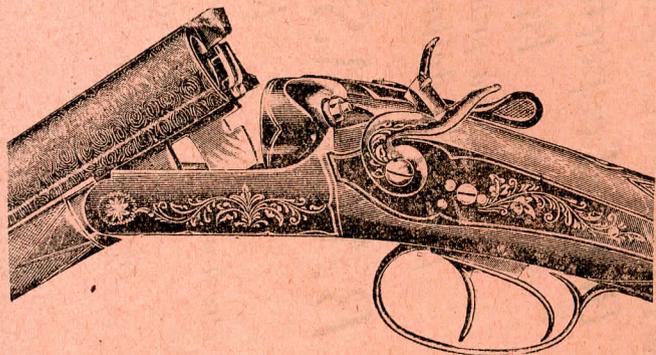
Deposito Automobili, Motociclette, Biciclette

Macchine da Cucire e Agricole

Armi, Articoli per Caccia e Sport - Pezzi di ricambio

✻ Olii da macchina ✻

Specialità in Lampade ad acetilene da tavolo
senza bisogno di gazometro - Luce, Pulizia ed Economia



Cielo Alpino ==
== (Brevetto Costa)

Bicicletta pieghevole adot-
tata con gran successo nel
R. Esercito Italiano.

Prezzo Cor. 360



Il *Bollettino* viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Società Alpinisti Tridentini.

ANNO I.

NUMERO 6.



BOLLETTINO dell'ALPINISTA

Rivista bimestrale della Società degli Alpinisti Tridentini

Un numero separato cent. 40

ROVERETO, MAGGIO-GIUGNO 1905

Abbonamento annuo Corone 2

Ai nostri Lettori.

Col presente numero il Bollettino dell'Alpinista compie il suo primo anno di vita al certo non ingloriosa. Fedele al suo programma, esso si rese interprete costantemente degli intendimenti della S. A. T. propugnando lo sviluppo dell'alpinismo nel nostro paese; per questa sua opera incontrò le simpatie di tutti, ed ebbe la forza ed il coraggio necessari a tutte le imprese che hanno per base il patriottismo sincero e non larvato.

Col 1° di Luglio il Bollettino mantenendo fermi i suoi propositi, uscirà in formato molto più acconcio. Senza avanzare promesse mirabolanti, dirà solamente che la strada percorsa fino qui gli servirà di regola anche per l'avvenire.

Ora agli alpinisti tridentini il dimostrare la loro affezione a questo periodico, che è chiamato a pubblicare le loro intraprese ed a farle conoscere a tutti. Agli alpinisti nostri il sorreggere la nostra intrapresa col collaborare all'opera doverosa che abbiamo iniziato, e che essendo opera di patria carità promette di riuscire bella e non indegna della fama e del valore della S. A. T.

Rovereto, 1 Maggio 1905.

La Redazione.

NECROLOGIO

ANTONIO JORIATI

Una breve malattia, cominciata subdolamente, ci tolse uno dei nostri direttori, Antonio Joriati. Nel miglior vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali morì a 54 anni, vittima dell'affetto che sempre nutrì alla bell'opera della „Lega Nazionale.“ Contrasse il morbo a Vadena ove l'incendio aveva distrutto buona parte della scuola della Lega, lo contrasse proprio sul campo della strenua lotta di nazione, in una rigida giornata di febbraio.

Scrivere per lui un necrologio ci sembra inutile: quasi tutti i nostri soci lo conobbero.

Era un campione dell' Idea per la quale seppe sempre combattere guidato da una alta coltura, e da una perspicacia non comune.

Da parecchi bienni fu membro della nostra Direzione, ove, seguendo l'inclinazione sua ed i suoi studi, funse da Bibliotecario.

A lui dobbiamo il riordinamento della biblioteca, e la preparazione di parecchi dei nostri Annuari. La sua fu un'opera sempre disinteressata, e compiuta sempre con zelo e con amore per la nostra istituzione.

Quanti pella nazionalità nostra si sono fatti un culto, lo conobbero e l'apprezzarono per la sua mitezza d'animo, per la sua franchezza, per la sua coltura. La morte ce lo tolse ma non cancellò dalle memorie della Società il nome del caro compagno, dell'egregio patriotta. L.

LVI Adunanza Generale

Rovereto 12 Marzo 1905

nella sala del Circolo commerciale

Presenti i Membri di Direzione

D.^r CARLO CANDELPERGHER Presidente
 BAR. EMANUELE MALFATTI Vicepresidente
 D.^r ADRIANO FERRARI Segretario
 GUIDO AZZOLINI Cassiere
 GIOVANNI PEDROTTI
 D.^r VITTORIO STENICO
 CONTE LAMBERTO CESARINI-SFORZA
 EUGENIO MADDALENA
 FAUSTO THALER
 FRANCESCO POLLINI

e circa 60 soci. Tenne il protocollo il Vice-segretario GUSTAVO CHIESA.

DELEGAZIONI E RAPPRESENTANZE

Sono rappresentati: Il Municipio, la Camera di Comm., l'Accademia degli Agiati, la Biblioteca Civica, il Civico Museo, la Società per l'incremento del concorso di Forestieri, il Circolo commerciale, il Circolo operajo, la Lega ginnastica e sportiva, la Biblioteca popolare di Rovereto, il Circolo sociale di Trento, la Società degli studenti tridentini, nonchè il Municipio ed il Circolo di Lettura di Arco.

Ad ore 10.30 ant. il Presidente dichiara aperta la seduta, saluta i convenuti e delega a firmare l'odierno verbale i signori Umberto Bonapace e Ugo Grandi.

Dà poi comunicazione del seguente telegramma pervenuto da Tione: Tione memore, desidera, spera essere ognora onorata sede prossimo congresso: invia benemerita patriottica Società Alpinisti Tridentini plausi e voti.

BONI Capo Comune.

Si procede quindi alla pertrattazione dell'ordine del giorno.

OGGETTO PRIMO. *Lettura del verbale dell'Adunanza precedente.*

Il presidente fa dare prelettura del verbale in parola che, messo ai voti viene ad unanimità approvato.

OGGETTO SECONDO. *Relazione sull'andamento sociale.*

Il presidente osserva come una relazione sull'attività del sodalizio deva riflettere quanto lo stesso ebbe ad operare dopo il memorabile e ben riuscito Congresso di Cavalese tenuto li 7 p. p. Agosto.

Nè può omettere di ricordare con spe-

ciale compiacimento le festose, fraterne entusiastiche accoglienze avute in quella circostanza dagli Alpinisti nella patriottica valle di Fiemme, e durante tutto il giro che in tale occasione compirono le diverse squadre partecipanti al Congresso. Cavalese si adornò a festa e ci accolse con l'amplesso indimenticabile del vero amore fraterno. All'inaugurazione del rifugio Taramelli ai Monzoni, all'Albergo Pedrotti sul Pordoi, e fino alla lontana Ampezzo fu uno scambio continuo di sincere cortesie che la società nostra non potrà mai dimenticare. Constatammo e prima e dopo il congresso come un benefico risveglio nell'amore per la montagna, e questo lo provino le ardite e coraggiose ascensioni fatte in questi ultimi tempi dai membri della nostra società. Gli alpinisti tridentini fecero la salita del Catinaccio, quella della Marmolata, quella della cima Grohmann, delle Cinque dita, delle torri del Vajolet, del Pomagagnon e di altre che è inutile ricordare. Questo salutare risveglio è un indizio confortante per dimostrare come la società nostra possedga ancora delle energie benefiche, che sono capaci di sorreggerla splendidamente e di portarla a quella altezza, a quella fama che essa si merita.

Naturale e logico fu un tale risveglio, ma una buona spinta conviene indubbiamente attribuirlo al forte ed energico eccitamento agli alpinisti pubblicato sul *Bollettino* nostro dall'egregio prof. Lorenzoni, eccitamento al quale seguì l'esempio pratico per parte dell'illustre socio. Qui il presidente accenna alla proposta del prof. Lorenzoni per la istituzione della Sezione *Audax* e di cui si ebbe a parlare al Congresso di Cavalese. Sopra tale proposta, la quale involve dei mutamenti allo statuto, venne stabilito per desiderio stesso del prof. Lorenzoni di soprasedere fino dopo la campagna alpinistica di quest'anno, tanto più che oltre a tale argomento di massima importanza, la Assemblea sarà chiamata a ventilare anche la proposta di aumentare la durata di permanenza della Sede, ciò che si rende necessario per poter con calma e con coscienza procedere allo sviluppo di tutto l'organismo sociale.

Riferendosi ancora alle salite il Presidente accenna a quelle compiute all'estero da soci nostri, e delle quali ebbe ad occuparsi il *Bollettino*; parla della traversata invernale del M. Baldo, della salita invernale alla Paganella, e non vuole sia dimenticata l'e-

pica gita invernale compiuta da diversi soci di Arco sull'Altissimo di M. Baldo al primo dell'anno corrente, salita che per la difficoltà prodotta dall'inclemenza del tempo e della stagione rimarrà memoranda.

Come si disse, di tutte queste ascensioni, di tutte queste gite venne tenuta parola nel *Bollettino dell'Alpinista*, in questa nostra pubblicazione che ha incontrato il massimo favore nel mondo alpinistico che venne lodata per la sua serietà, e per la sua importanza dalle migliori riviste nazionali e forestiere. Per mezzo del *Bollettino* che è un efficace amminicolo fra la Società ed i soci, l'attività del sodalizio viene egregiamente riconosciuta ed apprezzata, specialmente all'estero per cui è dovere di patria carità in tutti i soci di sostenere e di favorire questa pubblicazione.

Entrando nel suo secondo anno di vita, il *Bollettino* cambierà il proprio formato, e la presidenza non può a meno di raccomandarlo caldamente a tutti gli alpinisti, onde vogliano collaborarvi per tenere così sempre accesi la fiamma e lo spirito della associazione; come pure lo raccomanda come utilissimo mezzo di *Réclame* che torna di vantaggio a chi ne vuol approfittare, e facilita contemporaneamente per il sodalizio il modo di finanziarlo.

L'*Annuario* del 1903 e 1904, opera indefessa del compianto bibliotecario prof. Joriati, è già ultimato ed ancora di questi giorni la Direzione ne intraprenderà la dispensa ai soci.

Il *Cartello Réclame* del quale si tenne parola al congresso di Cavalese, è pure pressochè ultimato, e quest'anno si provvederà alla diffusione delle copie in piccolo formato, rimettendo all'anno venturo la distribuzione ed affissione degli esemplari grandi.

Questo sistema di *Réclame* è utilissimo. Nel finitimo regno quasi per un senso di respiscenza si ha incominciato a comprendere l'obbligo di visitare e conoscere il nostro Trentino, e come vedemmo l'anno scorso gli escursionisti milanesi salire al Baldo e visitare Bezzecca, così saremo lieti quest'anno di salutare in Fiemme i duecento e più alpinisti del Club Alpino Italiano che reduci dal Congresso di Venezia, verranno dal Cadore nel Trentino.

Così la propaganda nel Regno a favore del nostro paese verrà intensificata mediante la larga diffusione del *Cartello Réclame*.

Le *Guide* nostre ottime ed eccellenti sotto ogni rapporto continuano ad aumentare a seconda dei bisogni, e del valore di queste nostre guide dobbiamo andare orgogliosi, quando in loro lode si possa accennare ad episodi coraggiosi come quelli che illustrano già il nome di Nino Povoli per la scalata del Campanile basso, o quello di Saverio de Zorzi pel salvataggio sul Cimone della Pala, o quelli di Turra e di Marin per un altro salvataggio consimile. I soci conoscono già dal *Bollettino* i particolari di questi episodi.

Anche nell'opera modesta ma non meno importante della segnalazione delle vie e dei sentieri, la società nostra progredì con cura e con alacrità. Nuovi segnavia vennero effettuati da Mezzana al Lago delle Malghette per Campiglio per opera del D.^r Tomaso Dalla Torre: vennero rinnovati quelli da Terlago alla Paganella, da Mezolombardo per Fai alla Paganella, per la malga Zambana e da Molveno al passo di S. Antonio, il tutto per opera del D.^r Orsi; vennero rinnovati per cura del D.^r Giuseppe Stefanelli i segnavia in valle di Pinè mentre ad egual opera si accinsero il D.^r Sisinio Ramponi per i segnavia del Distr. di Malè, ed il D.^r Mario Guetti per quelli di Sella e di Borgo.

Furono riattati i sentieri dello Stavel al rifugio Denza, del Latemar, e del Monte Gazza, e vennero poste tabelle d'indicazione allo Stavel pel rifugio Denza, a Trento per Sardagna, a Molveno per la Paganella, al lago di Tovel per il rifugio del Grostè e pel Sabbione, in Vall'Agola per Campiglio, a Fassa per il rifugio Taramelli ai Monzoni ed a Nago per Vignole.

Inutile accennare che il lavoro di segnalazione delle vie nel distretto di Rovereto fu continuo ed indefesso anche quest'anno grazie all'opera del Direttore Francesco Pollini, la cui attività è ormai nota a quanti conoscono il nostro sodalizio.

In merito ai *Rifugi* il presidente osserva che venne ultimato l'ingrandimento di quello sull'Altissimo in maniera che oggi è uno fra i migliori dei nostri rifugi: così pure venne iniziata la costruzione di quello del Tuckett.

Dopo rifatta la storia di questo Rifugio, e di cui ebbe ad occuparsi largamente il *Bollettino*, il presidente accennando alla poco lodevole condotta della Sezione Berlino del C. A. T. A. dice che nello stato come si trovano oggi le cose, nessuno sa giudicare a quale via si atterranno i tedeschi: osserva

però che questo è il primo caso successo nel mondo dell'alpinismo, quello cioè di vedere e da forestieri venir in paese a portare la guerra, non armati di alcun buon diritto. Accenna all'arbitrato proposto e conchiude col dire che però nei tempi d'oggi non è più sicura la vittoria come una volta a chi tenta combattere solo con le armi della prepotenza.

Un altro rifugio ideato dalla società è quello che sopra disegno dell'Ing. Carlo Marchetti sorgerà sullo *Stivo*.

Questo rifugio porterà il nome di Prospero Marchetti in memoria del primo presidente del sodalizio. L'idea della erezione di un Rifugio lassù incontrò il favore generale, e già pervenne alla Presidenza un offerta di 500 Corone fatta da un generoso anonimo, quando il progetto vada incontro alla sua realizzazione.

Ma anche i rifugi esistenti hanno bisogno delle cure sociali per metterli in grado di far fronte alle esigenze odierne. La società dovrà provvedere alla rifabbrica o addirittura ad una nuova costruzione, del *Cevedale*, all'ampliamento del *Grostè* nonchè all'erezione di nuovo rifugio ai *12 Apostoli*, ed a lavori alla *Fedaja*, alla *Rosetta* ed in altri luoghi.

I desideri però rimarranno desideri fino a tanto che al loro compimento non si verrà incontro coi mezzi corrispondenti.

Il numero dei *soci* va aumentando con un crescendo confortante.

Dall'epoca in cui la sede venne trasferita a Rovereto, i soci aumentarono di circa 400 per cui oggi i ruoli del sodalizio ne annoverano 1600 e più.

Ma la morte non ha voluto dimenticare pur troppo la società nostra, ed oggi ci tocca piangere la perdita di amici cari e fidati che erano per la società validissimo sostegno. Perdemmo difatti il prof. Antonio Joriati, amoroso patriotta, ed operoso bibliotecario nostro, i soci Gius. de Angelini di Ala, D.^r Edoardo Longo di Borgo, D.^r Diodato Parolari di Civezzano, D.^r Gius. Brugnara di Fondo, Salvatore Nicolodi di S. Michele, Gius. Tedeschi di Primiero, Cav. Leopoldo Peisser di Trento, Berti Gius. di Trento, Francesco Tomasi di Magrè, Alberto Segantini di Milano, D.^r Gius. Bertagnolli di Cavalese, Gius. Conci di Trento, Martignoni Domenico di Trento, Bresadola Attilio e Chiesura Umberto di Rovereto.

Un mesto vale alla memoria dei defunti; come pure vada dall'assemblea un atto di condoglianza agli egregi nostri soci Rag.

Guido Larcher ex presidente del sodalizio, ed al prof. D.^r Ottone Brentari, per la disgrazia loro toccata con l'aver perduto il primo una tenera bimba, e l'altro la madre adorata.

Cresce il numero dei soci e ci è di conforto il constatare come anche nell'elargizione di mezzi il patriottismo non faccia difetto. E qui è da notare che oltre alle solite straordinarie elargizioni senza delle quali il sodalizio non potrebbe al certo sviluppare il proprio programma merita uno speciale accenno quella di Cor. 500 fatta dai Commissari della Cassa di Risparmio di Trento.

A tutti i soci vada il ringraziamento del sodalizio per l'opera loro patriottica, per la fedeltà che addimostrano all'immacolato nostro vessillo, ed in modo speciale il ringraziamento vada al prof. D.^r *Giov. Lorenzoni* per l'instancabile sua attività, al prof. D.^r *Osvaldo Orsi* per le sue splendide benemeritenze nell'opera dei rifugi, al D.^r *Giovanni Mantice di Brescia*, che sposando la parte di questa nostra Società ne è divenuto uno dei più distinti ed efficaci propagandisti.

Le relazioni della S. A. T. con le altre società alpinistiche sono buone astrazione fatta del deplorabile dissenso che regna per la questione del Tuckett con la Sezione di Berlino del C. A. T. A. Ottime lo sono col C. A. I. che per dimostrarci il suo affetto volle iscriversi fra i nostri soci perpetui.

Nel Trentino sorsero in questi ultimi tempi delle altre società intente a promuovere la passione dell'Alpinismo, quali la *Rhododendro*, la *Germinal* ed altri sodalizi affini.

Nessuno deve allarmarsi per queste estrinsecazioni collettive della vita alpinistica fatte fuori del gremio nostro e che non celano reconditi fini di guerra contro la nostra nazionalità. Il bene viene fatto al paese con questa intensificata propaganda, e noi anzi dobbiamo essere grati all'opera ed agli sforzi che si mettono in pratica per cooperare allo sviluppo dei nostri programmi. Ben vengano perciò le giovani associazioni, che avranno il nostro plauso il nostro incoraggiamento. E questo plauso vada in modo speciale alla Società *Rhododendro* con la quale viviamo in ammirabili rapporti di fratellanza, come ne è prova il fatto che della Commissione per l'erezione di un rifugio sulla Paganella, meditata dalla *Rhododendro*, la *Rhododendro* volle che facesse parte un delegato nostro. Se un desiderio possiamo esprimere si è quello di veder uniti e fusi in un solo i due

giornali che pubblicano le due società, questione questa che forse si potrà risolvere col tempo.

La Società nostra che è amata nel paese, pel quale tanto lavora, ha bisogno dell'appoggio incondizionato di tutti, per questo la presidenza trova di raccomandarla onde possa fiduciosa e forte seguire la sua strada.

Le parole del presidente vengono accolte da unanimi applausi.

OGGETTO TERZO. *Disamina ed approvazione del conto consuntivo 1904.*

Per invito del Presidente, il Cassiere prelegge le singole poste, nonchè la relazione dei revisori dei conti.

Non sollevando nessuno obiezioni di sorta, il consuntivo risulta approvato.

OGGETTO QUARTO. *Preventivo per l'anno 1905.*

Viene data lettura delle poste del Preventivo come venne pubblicato per le stampe, quindi si apre la discussione

Caravaggi chiede informazioni riguardo alla *Bibliografia Largajolli*, alle quali risponde il presidente fornendo i necessari ragguagli.

D. Bellat chiede spiegazioni sulla spesa per l'ammobigliamento e per l'affitto dell'albergo rifugio al Lavazè, ed il presidente risponde esaurientemente alla richiesta.

D. Bellat non ammette il bisogno della costruzione di un rifugio sullo Stivo, e non vorrebbe che i fondi sociali venissero con ciò a mancare per altri titoli molto più importanti e dove occorre un'accurata sorveglianza della Società.

Presidente spiega i motivi che indussero la S. A. T. ad abbracciare l'idea della costruzione di un rifugio sullo Stivo dove la Section Arco del C. A. T. A. meditava di erigerne uno, come pure si richiama all'offerta fatta di un rilevante importo nel caso di passare ad una tale costruzione.

Dopo breve discussione viene messa a partito la proposta Probizer di lasciare in arbitrio della Direzione la costruzione o meno del rifugio sullo Stivo, e la proposta viene approvata.

Con ciò viene approvato anche il bilancio Preventivo per l'anno 1905.

OGGETTO QUINTO. *Scelta della località per il ritrovo estivo.*

Il presidente richiamandosi al telegramma preletto al principio della seduta mette ai

voti la proposta che il ritrovo estivo di quest'anno debba aver luogo a Tione.

La proposta è approvata ad unanimità.

Si stabilisce quindi di spedire a Tione il seguente telegramma. *Podestà Tione. Congresso odierno alpinisti acclama entusiasta Tione sede congresso estivo, ringraziando.*

Presidente CANDELPERGHER.

OGGETTO SESTO. *Eventuali proposte.*

Non venendone avanzate il presidente ad ore 11^{1/2} dichiara chiusa la seduta con un ringraziamento ed un saluto ai comparsi.

Letto e firmato.

CARLO CANDELPERGHER

UMBERTO BONAPACE

UGO GRANDI

CHIESA.

Torri Winkler e Stabeler

nella Valle di Fassa.

Abbandonato a Vigo di Fassa l'albergo Rizzi, dove continuava il febbrile trambustio d'una trentina d'alpinisti che reduci dal convegno di Cavalese si preparavano alla salita del Catinaccio, il sottoscritto, con gli amici D.^r Pietro Arici di Brescia e l'Avv. Spartaco Zugni di Feltre, si avviava per la ripida costa di Ciampediè verso la valle del Vaolet.

Era ancora notte, e sotto a noi nella tortuosità del sentiero s'intravedeva, o meglio si sentiva, la grossa brigata seguirci. Per venti minuti furono allegre risate, canti, chiamate; poi, man mano la salita aumentava, s'andarono spegnendo, e quando fu giorno potemmo vedere la lunga fila svolgersi nel bosco silenziosa.

Era una giornata incantevole; non una nube sull'orizzonte: le Dolomiti nella gloria di luce mattutina assumevano delle calde tinte dorate a chiazze bianche, rotte dall'ombra nera di qualche crepaccio. Eccoci a Ciampediè, ecco l'incantevole Valle del Vaolet dinanzi a noi: una selva di guglie a destra, a sinistra il massiccio Catinaccio e sullo sfondo del cielo azzurro le Torri del Vaolet, nostra meta.

A passo di marcia forzata percorriamo il comodo sentiero che da Ciampediè conduce nella valle, dove arrivati, la si percorre in salita fino al Rifugio del Vaolet, eretto nel suo mezzo dalla Sezione di Lipsia del C. A. T. A.: da Vigo di Fassa al Rifugio sono circa due ore e tre quarti che abbiamo impiegato.

Il Rifugio — albergo bello e confortevole — ci dà un senso di malessere col suo nome tedesco schiaffato là come una sfida sulla porta, „Leipziger Hütte“ dove tutto è teutone senza riguardo alcuno, ch'esso è costruito su terra nostra italiana: ed entro ad esso manifesti tedeschi predicano la crociata contro la lingua nostra, contro la nostra santa Lega Nazionale..... mah! il diritto del più forte!

Fatte le provviste, fatta colazione ci rimettiamo in marcia piegando ad angolo retto sulla nostra sinistra: sopra di noi la Winkler s'erger dritta verso lo Zenit nascondendo dietro a se le due sorelle minori la Stabeler, e la Dalago.

In poco meno d'un'ora siamo a' piedi della parete, e qui si sosta per i preparativi.

Intanto l'altra comitiva diretta al Catinaccio sotto la guida del nostro illustre presidente comincia anch'essa, in lunga fila, la salita del passo, e noi seduti sulle rocce le mandiamo un poderoso saluto ripercosso di fronte dalle pareti del Catinaccio.

Sono con noi due guide di Primiero: Bortolo Zagonel, e Matteo Tavernaro, più il portatore Cordella, che funge pure da guida. Dopo calzate le scarpe di corda, e lasciata ogni cosa ingombrante sul luogo formiamo le cordate; d'Anna con Zagonel prima, Zugni con Tavernaro seconda, Arici con Cordella l'ultima.

Eccoci in marcia: il primo tratto, prendendo la parete a destra, si fa con una certa facilità che meraviglia, vista la perpendicolarità della roccia: ma gli appigli sono buoni e sicuri; sempre tenendoci a destra s'attraversa la parete su d'una cornice vertiginosa: una cordata ancora in salita ed eccoci al punto più difficile. La parete s'erger a piombo dritta e l'occhio non sa trovare il suo punto vulnerabile: Zagonel la esamina un po' poi comincia ad arrampicare. Il vecchio trito e ritrito paragone del ragno corre alla mente: sembrerebbe impossibile che un uomo potesse salire per là senza mezzi speciali d'aderenza, eppure Zagonel sale lentamente, ma sale: più s'innalza e più il senso d'ammirazione di quelli che guardano s'accenna. A due terzi di salita, quando s'erano già svolti circa 15 m. di corda trova il punto più scabroso. Le sue mani tastano di quà e di là senza poter aggrapparsi: lo si vede spingersi, raggrupparsi, si sente l'ansare faticoso; finalmente sulla sinistra pare abbia trovato: eccolo sospeso colla punta del piede sullo spazio d'un decimetro quadrato e con qualche

dito della destra in una invisibile fenditura.... ma la sinistra s'è già aggrappata solidamente, il ginocchio ha trovato un appoggio, e Zagonel continua a salire sparendo nelle rocce sopra di noi; tutti i trenta metri di corda sono svolti quando il sacramentale „sono sicuro, avanti!“ suona sopra di me. L'aver studiato coll'occhio la salita della guida mi facilita il seguirlo, e con minore difficoltà d'esso arrivo a quel cotal punto, e là comprendo esser più facile guardare che salire.

La parete è perfettamente liscia ed a piombo, e conviene portarsi sulla sinistra per arrivare ad una spaccatura entro la quale si possano trovare degli appigli.

La difficoltà era d'arrivare fino là. Fu un lavoro faticosissimo: la mia mano non trovava d'aggrapparsi; finalmente ecco che qualche cosa trovo, punto il ginocchio, e mi sospendo nel vuoto; è certamente uno dei passi più difficili e faticosi che si possano trovare. Aggrappato col petto, appoggiato alla parete, la mia sinistra nervosamente cerca una sporgenza... eccola! e con un senso di gioia arrivo al crepaccio credendo d'aver passato il malo passo. Vana speranza! Poche bracciate relativamente facili, e poi il cammino strapiomba inclinando a destra. Senza poter vedere, cerco sopra il mio capo, ed una solida sporgenza mi permette, puntando ambidue i ginocchi, d'innalzarmi e sono vicino a Zagonel sorridente colla pipa in bocca. Guardo sotto a me e vedo Matteo alle prese, vedo la sua testa cacciarsi nel crepaccio, lo sento sbuffare: eccolo che arriva e noi dobbiamo sloggiare non essendovi il posto per tre persone.

Intanto che mi metto in marcia, sento Zugni recitare una filza di giaculatorie per una tremenda zuccata che ha preso nel crepaccio. Ci abbiamo ancora due o tre altri cammini, una bella parete, ed eccoci sulla cima raggiunti ben presto dalla seconda e terza comitiva.

(Continua)

G. D'ANNA.

L'inaugurazione del vessillo

della Società Escursionisti Milanesei

Milano, 10 aprile 1905.

Caro Candelpergher.

Ieri ho passata una giornata splendida lassù, ai piedi della Grignetta, alla *Capanna degli Escursionisti Milanesei*, di fronte allo splendido panorama (reso noto a tutto il

mondo dal Manzoni nei *Promessi Sposi*) che s'apre fra il Coltignone ed i Corni del Nibbio, là dove l'Adda esce dal lago, per formare un altro lago, e per perdersi poi via via ad oriente dei colli della Brianza.

Partito da Ballabio prima delle sei (quando il grosso della compagnia era appena partito da Milano colla ferrovia) ero lassù prima delle otto; e, seduto sull'erba, appoggiato ad un masso, gustai quello spettacolo che m'aveva tanto impressionato cinque anni or sono, quando nella stessa località si celebrò un'altra festa degli alberi, che si sarebbe cretuta insuperabile, e che pure questa volta fu di gran lunga superata.

Su per la Val Grande che s'inabissa giù verso i due Ballabi, su per la Valle Calolden, che precipita giù verso Laorca, qua dai Roccoli Resinelli, ove fan capo altri sentieri che salgono da Mandello o da Abbazia sul Lago di Lecco, per quattro ore continuò ad arrivar gente; ad uno, a due, a gruppi, a brigatelle, a comitive: ragazzi, ragazzine (ammirevoli quelle della *Mediolanum* e della *Insubria*), signorine, signore, demonietti dei *Piccoli Escursionisti*, giovani ed uomini in età e vecchi, preti e soldati, contadini ed operai: tutte le età, tutte le classi sociali, unite, confuse, concordi: e in mezzo a tutta quella gente anche molti cani, un numero straordinario di cani, venuti o in compagnia dei loro padroni, od anche da soli, perchè sapevano benissimo che, fra tanta gente, ci sarebbe stato da mangiare anche per loro; ed infatti poco dopo avresti visto, tutte quelle bestiole, ben pasciute cogli avanzi delle colazioni umane, andar a dissetarsi leccando i campicelli di neve biancheggianti quà e là sulla china.

Non ti ho ancora detto di che cosa si trattava; ma eccomi qui a dirtelo; e, per intenderci meglio, facciamo un passo indietro.

Bisogna premettere, per chi non lo sapesse, che esiste a Milano la *Federazione Prealpina*, unione di una quindicina di società di escursionisti e di alpinisti, che contano fra tutte circa 1200 soci, e che, oltre che a Milano, sono sparse nel Basso Milanese, nella Brianza, a Novara, nella Valtellina, nelle Valli Ossolane e sino al Lago di Garda. Tutte le società unite nella *Federazione* si propongono di promuovere e vivificare l'alpinismo popolare: cioè, per intendersi meglio, si propongono di divulgare la passione per l'escursio-

nismo e l'alpinismo, ristretto specialmente entro i limiti ai quali possono giungere tutti, dai ragazzetti di sette anni sino agli uomini di settanta. Non si deve credere però che tutti i soci della *Federazione* sieno alpinisti a scartamento ridotto; ce ne sono di quelli che possono dar dei punti a molti alpinisti notissimi, di quelli che contano a dozzine le salite ardue e sublimi; ma costoro non sono degli egoisti: nella montagna hanno godute gioie ineffabili: e di queste gioie hanno voluto rendere partecipi i loro cari: ed ecco perchè se le salite difficili raccolgono una dozzina di soci, le feste alpinistiche raccolgono, sui monti, oltre duemila persone. Ecco in qual modo si rende popolare l'alpinismo; ecco.... quanto (te lo dico in un orecchio) dovrebbe forse tentare anche la *Società degli Alpinisti Tridentini*, organizzando frequenti feste degli alberi, le quali, se non porteranno uno straordinario vantaggio alla silvicoltura del nostro Trentino, serviranno però senza dubbio a rendere più conosciuto ed apprezzato l'alpinismo.

*
* *

Dei sodalizi uniti nella *Federazione Prealpina*, uno dei più vecchi e vigorosi è la *Società Escursionisti Milanese*, tutta formata di giovanotti, artisti, commercianti, commessi, studenti, operai; tutta brava gente che lavora per un'intera settimana, ed al sabato sera s'insacca in un vagone di terza classe od inforca la bicicletta, e corre ai monti, per ritornare il lunedì mattina, con maggior forza, serenità ed ardore, al solito lavoro. Se tutta la gioventù italiana operasse così, le osterie farebbero di certo minori guadagni, ma, in compenso, l'Italia sarebbe una nazione più forte e meno poltrona.

Codesti bravi giovanotti, raccogliendo a soldo a soldo la somma necessaria, si costruirono la loro brava Capanna, a 1360 metri, ai piedi della Grigna Meridionale; e così offrono una meta splendida di escursionismo alpinistico a chi si contenta di giungere sino a lì, ed uno non meno splendido punto di partenza per chi di lì voglia montare alla Grignetta, o traversare la tremenda *Cresta Segantini* (così chiamata in onore del nostro grande pittore della montagna) o la *Cresta Sinigaglia*, od arrampicarsi al *Torrione Magnaghi* od al *Torrione Casati*. Quella Capanna, che fu due volte ingrandita, e che lo sarà presto ancora, forma il giusto orgoglio

del sodalizio; il quale, volendo finalmente, dopo tanti anni di vita gloriosa, far sventolare all'aria un vessillo che tale vita sintetizzasse e simboleggiasse, pensarono che non potevano, non dovevano inaugurarli che lassù.

E poichè i forti sono sempre gentili, così gli *Escursionisti* ebbero la squisita gentilezza di volere che la loro bandiera fosse inaugurata sotto gli auspici della *Società degli Alpinisti Tridentini*; e sono certo che di tale cortesia tutti i nostri soci conserveranno sempre il più grato, il più vivo ricordo. Vorrei che tutti voi foste stati quel giorno lassù; che i saluti cordiali al nostro nome, al nostro amato Trentino, ai nostri monti, gli applausi coi quali venivano salutati quanti di voi parlavano e quanti parlavano di noi, vi avrebbero sinceramente commossi.

*
* *

Quale quadro grandioso, quale scena pittoresca! Sopra un poggerello roccioso fu issato, coperto d'un bianco velo, il nuovo vessillo, circondato da dozzine di bandiere e bandieruole; in una vallecchia davanti al poggerello, suonavano due bande; su d'un poggio di fronte aveva preso posto la folla infinita; ed altra folla era sparsa su per la china; ed altri guardavano da lungi dai picchi e dalle vette; ed il sole illuminava tutto quel brulichio, e l'aria faceva sventolare tutti quei drappi; e da quella invidiabile tribuna si pronunciarono i discorsi, brevi e concettosi, e vivamente applauditi anche da chi non poteva sentire una parola, perchè tutti sapevano benissimo che chi parlava esprimeva i sentimenti che erano nel cuore di tutti, e perchè tutti erano sicuri che lassù nessuno avrebbe ardito pronunciare una di quelle parole che dividono, perchè tutti avevano lasciate giù, giù in basso, le passioni partigiane che dividono le menti e corrompono i feccati.

E coi discorsi, vennero anche le medaglie, ben meritate: perchè quella non era la bandiera d'una società che nascesse in quel giorno, ma bensì d'una Società che già da molti anni lotta e vince; perchè quella bandiera non rappresentava soltanto una speranza ed una promessa, ma bensì una serie di onorevoli fatti.

Primo di tutti parlò, e presentò in nome della *Società degli Alpinisti Tridentini*, una medaglia il vostro rappresentante, il prof. Vi-

gilio Inama, che colla vivacità della mente e la gagliardia della parola dà una continua smentita ai suoi bianchi capelli. Egli disse... e non lo immaginate voi forse? E non immaginate anche che le grida e gli applausi di quella gioventù ardente e generosa echeggiarono a lungo fra quei picchi e quelle chine?

Con altre gentili parole presentò una seconda medaglia la signora Amelia Mazzucchetti - Cavaleri, propagandista infaticabile dell'alpinismo femminile, e matrigna della bandiera; e, „con poche ma sentite parole“, presentò una terza ed una quarta medaglia chi ha l'onore di scriverti: una nella sua qualità di presidente della *Federazione Prealpina*, e l'altra di rappresentante del *Touring Club Italiano*.

*
* *

E dopo, via; giù per i sentieruoli, o per correre alla stazione di Lecco a prendere il treno che doveva riportare a casa, o per fermarsi a Lecco al banchetto, ove il segretario della *Escursionisti*, signor Mentasti, ebbe un nuovo saluto ed un nuovo ringraziamento..... per voi, cioè per noi; per noi, che dovremmo sempre ringraziare di tanta cortesia.

Prima di finire ti ricordo che la *Federazione Prealpina* tiene ogni anno un Congresso, per iniziativa dell'una o dell'altra delle Società federate. L'iniziativa quest'anno tocca alla *Società Escursionisti Aronesi*, che per il 14 maggio ci attende nella città regina del Verbano, e ci guiderà sulle chine del Mergozzolo, al San Carlone ed a Dagnente, e ci guiderà sulla vetta del Mottarone dal quale si vedono sette laghi e cento cime fra le quali quella del nostro Adamello, e ci farà riposare con un giro in piroscifo sul Lago Maggiore. Sarà anche quella una bella festa alpinistica. Ci sarà nessuno di voi?

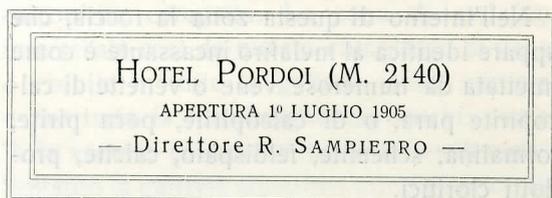
L'anno scorso, in settembre, una squadra di soci della *Federazione Prealpina* venne a Bezzecca e salì il Monte Baldo; e ritornò entusiasta del nostro paese; quest'anno la bandiera degli *Escursionisti milanesi* viene inaugurata nel nome del sodalizio che si onora di averti a presidente; e nel venturo settembre il Congresso del *Club Alpino Italiano* farà una punterella sui nostri monti orientali. Vediamo che tali ritrovi si facciano più frequenti; facciamoci conoscere e facciamo conoscere il nostro paese, così variamente bello dagli olivi del Garda alle nevi della Marmolada, dai graniti della Presanella

alle dolomiti di Fassa; e siamo grati a chi corrisponde con tanto affetto ai nostri sentimenti ed ai nostri desiderî.

Excelsior... e ciao!

Affettuosamente tuo

OTTONE BRENTARI.



Influenza dell'alpinismo sul sangue e sulla forza muscolare

Se voglio scrivere due righe su questo tema, che ha una importanza grandissima per l'educazione fisica, si è per scuotere qualche giovane dal torpore nel quale purtroppo la gioventù d'oggiorno è abbandonata, per eccitarlo a cercare nell'alpinismo quell'energia e forza vitale, che ben difficilmente si possono acquistare o comperare nelle farmacie!

Voi tutti avrete provato per esperienza, come si respiri bene in un boschetto dove l'aria della montagna vi rigenera, vi risana il sangue; sembra d'esser diventati più leggeri e si prova un benessere che non proviene d'altro che dalla purezza di quell'aria ossigenata quasi vergine che è una delle cause prime della vita.

Ma perchè il sangue si migliori, occorre che esso abbia la proprietà d'imprigionare l'ossigeno per poi distribuirlo fra i singoli organi del corpo e questa proprietà è data dall'emoglobina, che si trova nei corpuscoli rossi del sangue, chiamati eritrociti. Ogni centinaio cubico di sangue contiene in condizioni normali circa cinque milioni di questi corpicini ai quali noi dobbiamo la nostra vita; basti dire che i corpuscoli contenuti nel sangue d'un uomo coprirebbero una superficie di 3200 metri quadrati. È ben inteso che più un corpo ne contiene, tanto migliore è il sangue, poichè può distribuire più ossigeno di quello d'una persona anemica, nella quale il numero degli eritrociti è assai limitato.

Si osservò come il numero di questi corpuscoli aumenta sensibilmente trovandosi in montagna, oppure ad una certa altezza sul livello del mare, ciò che sembra dipendere dalla minore pressione atmosferica.

Non voglio aggiungere altre spiegazioni, che sono state date per comprendere questo aumento di forza vitale, ma voglio solo far notare che in montagna per questo motivo si rigenera il sangue. Humboldt trovò il torace degli abitanti delle Ande assai voluminoso e dilatato, ciò che naturalmente sta in rapporto colla quantità e qualità del sangue.

Per questo ho sentito dire da un medico trentino: „Andate in montagna, fate una provvista di quell'aria pura, che vi servirà di magazzino per il tempo che passerete in città“.

Ma forse più importante è l'influenza del moto e dell'alpinismo sull'aumento di sostanza viva nel corpo e precisamente della muscolatura.

Già gli antichi sapevano che per rinforzare il corpo bisogna esercitarlo a fare moto e per questo miravano a rinvigorire prima questo e poi la mente, come ce lo dice il motto „mens sana in corpore sano“ mentre al giorno d'oggi s'affatica la mente della gioventù fin da piccina anche troppo e viceversa si dà all'educazione fisica pochissima importanza.

Quasi tutto quello che noi mangiamo consta di albuminoidi (carne, uova), di idrati di carbonio (farina, zucchero) e grassi. Per mantenere la temperatura abbastanza elevata nel nostro corpo devono questi cibi ossidarsi, ciò che è uguale ad una lenta combustione, e gli idrati di carbonio abbruciandosi presto si potrebbero paragonare alla legna, i grassi al carbone perchè danno più calore mentre gli albuminoidi col moto si cambiano in noi in carne cioè muscolatura. È assai erronea la credenza, che basti mangiare per irrobustirsi; si diventerà grassi cioè si farà nel corpo un deposito, che per noi non ha altro valore che di servire come sostanza di riserva all'occorrenza, ma sostanza viva (per la quale i fisiologi intendono principalmente la muscolatura) non se ne farà; per questo occorre necessariamente il moto.

Il motivo di questo aumento di sostanza vitale in rapporto colla fatica manuale va ricercato in un impulso, che naturalmente arriva ai muscoli attraverso i nervi del cervello; basti dire che reciso il nervo, il muscolo è destinato da per sé alla atrofia e degenerazione.

Ecco in poche parole il motivo per cui io vorrei che tutti i trentini fossero alpinisti o che almeno facessero di frequente moto, perchè chi ama la sua terra deve cercare non solo lo sviluppo intellettuale ma eziandio

quello fisico, giacchè senza di questo anche il primo dovrebbe presto scomparire.

A voi giovani che per sorte foste nati ed allevati in una terra, che può essere orgogliosa delle sue bellezze naturali, a voi sono dirette in special modo queste due righe, affinché possiate essere anche fisicamente superiori ai nostri cari amici del settentrione e pronti a raccogliere il guanto di sfida!

SILVIO CANESTRINI stud.



MINIERE DEL MONTE MULATTO

MINIERA BEDOVINA

(Continuazione vedi fascicolo N.º 5)

II.

I lavori fatti in epoche remote per coltivare questo giacimento si dovrebbero dividere in lavori coevi a quelli delle gallerie sul versante sud-est, che furono probabilmente lavori a giorno e di ricerca, ed in lavori anche di abbattimento ma posteriori, cioè verso i primi del 1800. Gli uni e gli altri però poco importanti.

Non si poteva dalle poche gallerie esistenti farsi un'idea se si trattava di giacimento o di un vero filone. In seguito, vuotati i pozzi, col proseguimento di una galleria di ribasso, e fatte alcune traverse si riconobbe che due filoni qui si incrociano l'uno di natura diversa dall'altro. Il più piccolo rappresenta quasi una impregnazione di melafiro, il più potente invece trascina masse tormalinifere ed ortoclasio rosso del granito sottostante in grande quantità: l'intersezione dei due filoni dura per circa 25-30 metri di altezza verticale, e poi si staccano nuovamente.

L'uno raggiunge la sommità del Mulatto, e ne riconobbi quest'estate l'affioramento; dell'altro non se ne potè ancora ritrovare l'estensione stante la grande quantità di humus che copre il terreno sotto del quale si dovrebbe poter seguire il filone.

Sarà noto probabilmente come un tentativo di lavorare le pirite di questa miniera sia stato fatto dalla Ditta Siemens ed Halske di Vienna, 9 anni fa chiamata dalla Ditta F. Mazurana di Trento, proprietaria della miniera. L'infelice esito che ebbero quei tentativi portarono a lunga lite, durante la quale numerosi periti visitarono e l'officina e la miniera.

Ricorderò fra questi il geologo Cesare Porro di Milano il quale ebbe a dare il suo giudizio sulla genesi di quel giacimento nè saprei fare di meglio se non riportare qui

quanto egli con grande chiarezza, e dopo uno studio accuratissimo della regione montuosa venne ad esporre:

Origine del minerale

dal granito tormalinifero sottostante.

Nell'interno di questa zona la roccia, che appare identica al melafiro incassante è come iniettata da numerose vene o venette di calcopirite pura, o di calcopirite, poca pirite, tormalina, scheelite, feldispato, calcite, prodotti cloritici.

Talvolta poi il melafiro è attraversato da filoncelli di una roccia più chiara, finamente granulare che al microscopio si rivela come un minuto aggregato di quarzo e (feldispato ortose?) generalmente alterato da prodotti seritici e cloritici e riattraversato a sua volta da vene di quarzo di formazione evidentemente posteriore: in questi filoncelli pure trovansi spesso diffusa a chiazze la calcopirite con o senza i minerali concomitanti. Il minerale in fine spesso si trova come allo stato di impregnazione della massa melafirica ed allora soltanto l'esame microscopico può discernere in questa apparente impregnazione un minuto intreccio di vene, che poco differiscono dalle precedenti accennate.

Benchè generalmente la roccia melafirica intersecata dal minerale sia inalterata, talvolta è uniformemente decomposta da prodotti seritici così che ad occhio nudo appare irrecognoscibile quale melafirica ed assume una superficie ruvida e biancastra. L'alterazione in qualche punto come sopra la galleria N.º II, è così progredita che roccia e minerale danno l'aspetto di un completo sfacelo nel quale predomina la colorazione verde del carbonato di rame.

Il complesso di vene impregnanti la roccia non è irregolare ma risponde invece ad un sistema di faglie più o meno evidente e precisamente:

a) Vene longitudinali (nel senso della zona mineralizzata) e cioè delle gallerie.

b) Vene trasversali, (queste terminano sempre a breve distanza delle vene longitudinali).

c) Impregnazione irregolare.

d) Melafiro (il quale è identico nel campo delle fratture e fuori nella massa incassante).

e) Faglie o piani di divisione della roccia melafirica incassante, paralleli ai piani delle vene trasversali mineralizzate.

Difficile, anzi impossibile sarebbe l'apprezzamento della potenza complessiva delle varie vene metallifere, le quali poi per sè stesse non sono egualmente ricche come già si disse. Ammesso poi che fosse possibile un tale apprezzamento si dovrebbe altresì saper

computare quella parte di minerale che ad occhio presentasi come impregnazione irregolare nella roccia.

Basta qui l'accennare che queste vene variano da circa 1 mm. a qualche centimetro; nei casi eccezionali fino a 15 cm. di calcopirite compatta. La zona di melafiro intersecata così da questo complesso di vene è visibile in tutte le gallerie della miniera e per tutta la loro lunghezza, benchè qua e là le venette si impoveriscano notevolmente. Soltanto la galleria superiore attraversa roccia sterile perchè esce ad Est, dalla zona mineralizzata. (Questo si constata osservando la parete ovest della galleria medesima).

La potenza media della zona mineralizzata poco varia dalla larghezza delle gallerie, e crediamo possa valutarsi a m. 1.50. L'estensione della zona mineralizzata nel senso della direzione che è poi quella delle gallerie, è naturalmente ignota; soltanto si può constatare sino alla estremità delle gallerie medesime.

L'estensione nel senso della inclinazione è pure ignota; osservando i lavori eseguiti, e cioè misurata tale estensione dall'alto al basso verso O-SO con una inclinazione media di 75°, questa dimensione si potrebbe dire constatata per circa 135 m. va in alto, così 135 m. misurata dall'alto in basso nel senso del pendio della montagna, la mineralizzazione del filone è constatata per 200 m.

Riguardo all'origine di queste vene di calcopirite ricordiamo che:

La massa melafirica del M. Mulat non contiene il minerale sparso qua e là irregolarmente in diversi punti, ma bensì lungo una zona ben determinata in potenza direzione ed inclinazione, dove appunto il minerale appare quale impregnazione di un complesso di spaccature.

Dall'esame più minuto dei campioni entro la zona anzidetta, ad occhio nudo ed al microscopio, risulta che la roccia intersecata dalle varie vene di minerale è la stessa roccia melafirica, che si osserva fuori della zona sui fianchi del Mulatto, anche là dove le alterazioni secondarie la resero a prima vista differente.

I minerali delle vene metallifere, la calcopirite, pirite, tormalina, il feldispato ortose, il quarzo ecc. non si riscontrano nel melafiro incassante, mentre che tutti si constatano nel granito tormalinifero sottostante, tranne i prodotti di alterazione o secondari quali la clorite, la sericite, e tranne la calcite la quale può essersi formata anche posteriormente quale deposito di acque cariche di Ga. GO³. È quindi fuor di dubbio che il materiale

delle varie vene trae la sua origine dalla massa tormalinifera sottostante.

Per meglio comprendere come questo fenomeno abbia potuto accadere, ricordiamo anzitutto che Reyer e Brögger già constatarono iniezioni di roccia granitica nel melafiro del M. Mulatto, dal che si conclude che il granito tormalinifero era ancora fuso od allo stato magmatico quando la roccia melafirica, era già solidificata per potersi iniettare in questa attraverso varie spaccature.

Noi sappiamo poi che una massa plutonica allo stato magmatico, nel periodo susseguente alla sua intrusione, emana grande quantità di gas, e di acque termali i quali contengono in copia le stesse sostanze minerali tolte alla massa e sappiamo che queste emanazioni depositano poi in gran parte le dette sostanze nel loro passaggio sulle pareti delle spaccature delle rocce incombenti (dove l'origine della maggior parte dei filoni).

È chiaro quindi che le vene dei minerali delle quali ci occupiamo altro non sono che spaccature del melafirico nelle quali si depositarono i prodotti delle emanazioni del magma granitico sottostante. Taluni di questi prodotti, quali la tormalina, la scheelite sono certamente da ascrivere a processi di sublimazione di gas (origine pneumatolitica), tali altri come la calcopirite, ortose, quarzo, possono spiegarsi tanto col processo pneumatolitico come con quello di deposito idrotermale. Difficile sarebbe (e qui anche ozioso) il decidersi su questa ultima questione tanto più perchè i due periodi d'azione pneumatolitica e di azione idrotermale dovettero essere certamente per lungo tempo concomitanti. Infine ad alterazioni prodotte dai due agenti è da ascrivere la formazione della clorite e della sericite e certamente a deposito di acque cariche di Ga. GO³, la formazione della calcite.

Posteriormente alla visita fatta dal geologo signor Porro si fecero altri lavori. Le gallerie furono tutte prolungate finchè il minerale venne ad un tratto a mancare. Si vide che non si trattava di rastremamento di filone, ma dall'improvviso apparire del compatto melafiro che però qua e là portava anche tracce di pirite, si dovette dedurre la presenza di una grande faglia che ha spostato il giacimento da Sud-Ovest a Nord-Est. Di queste faglie se ne troveranno parecchie nell'ulteriore sviluppo dei lavori, perchè la natura del Melafiro lo fa prevedere.

Non è ancora riuscito di trovare la parte spostata del filone; sembra invece che un terzo filone quasi parallelo ad uno dei due, — a quello che ha una caduta più forte, — si sia fatto strada a tre metri di distanza

dal filone suddetto, quando non si tratti di una ramificazione del primo, oppure di uno spostamento con faglia a rigetto di uno dei due filoni già conosciuti, e precisamente dall'alto in basso. Dico questo, essendosi recentemente constatato che i filoni suddetti sono anche spostati da una faglia in basso verso la presente galleria di scarico. Alla bocca della galleria suddetta che è la principale e per ora la più bassa, si sta montando un compressore pneumatico per azionare delle perforatrici meccaniche, le quali dovrebbero permettere un celerissimo sviluppo di lavori là dove altrimenti per la durezza del melafiro gli avanzamenti procedono assai a rilento.

Una funicolare a corda della lunghezza di metri 1470 congiunge la galleria più bassa col riparto delle macchine per la concentrazione del minerale all'officina, e la stazione di carico della stessa si trova a 1641 metri sul livello del mare mentre l'officina si trova fra la quota 1150 e 1160. La funicolare ha anche una tratta libera di 780 metri e precisamente fra l'ultimo cavallone e l'officina. I carrelli portano ciascuno tre quintali di minerale e ne scendono fino a 26 all'ora.

Il minerale che scende all'officina contiene in media dall' 1 1/2 al 2% di rame. Questa è la ricchezza media in rame dei filoni coltivati mentre il minerale contiene ancora il 2-2 1/2% di ferro, ed il 3% di zolfo.

In proporzioni minori quei filoni portano anche della bomite, della scheelite, e della malachite. Formerà oggetto di altra mia la concentrazione ed il trattamento del minerale per estrarne il solfato di rame.

(Continua) FELICE OSS-MAZZURANA.



NOMI DI LUOGO

derivati da nomi di piante e d'animali
in quel di Terlago

(Continuazione e fine vedi fascicolo N.º 5).

Doss dal nespolar. Pare fosse un secondo nome del *Doss dal Cornelâr*, come da documenti del 1532 e del 1533 (Arch. Com. di Terlago). Trent. *nespolâr* nespolo, (lat. *mespilus*).

Doss dala peratolara, altro colle presso il suddetto. Trent. *peratolara* pero selvatico o peruggine.

Faèda, vasta e fitta abetina del Comune di Terlago. In antico doveva essere invece un bosco di faggi, chè il suo nome evidentemente risale al lat. *fagus* faggio, donde *fagetum* bosco di faggi, plur. *fageta*, e di qui *faèta*, *faèda*, passando per l'intermedia forma *faïeta*, *fajeda*. Nel già citato Estimo del 1783 codesta selva si chiama appunto *Fajeda*. Cfr. *Faèdo*, villaggio sul monte sopra S. Michele, nei documenti dei secoli XIII e XIV detto *Faèdo*, ma anche *Fajé* e *Faé* (Pergam. della Curazia di Faèdo, e dei Comuni di Lisignago e di Verla).

Il Flechia nomina oltre 50 luoghi italiani denomi-

nati dal faggio, fra cui *Faèto* e *Faèta* (op. cit. p. 830). Per altri nn. II. trentini della stessa origine cfr. *Tridentum*, II, p. 24-29.

Fontana da l'èlera, sorgente nel l. detto Dompiana, così chiamata dall'èlera o edera, che vi cresce intorno. (Greco *élix* e lat. *hedera*; v. Gramm. cit. p. 27, ciò che serve pure per la pronunzia di *èrla* con l'*e* chiusa, come or dicesi in Terlago e dintorni per *èlera*).

Lâres (al-), l. sul Monte. Trent. *lares* larice, (lat. *larix*, *larice*-).

Laroré, l. boscoso in collina presso il già menzionato *Cire*. Nell'Estimo 1783 *alla Loré*, e nello Statuto del 1424 *ad plazolam pratorum dala loure*, dove si dovrà intendere *da la lovré*; cfr. il volg. e disus. *Lovré*, *Lovrédo* Rovereto. Lat. *roburetum* bosco di roveri, donde *rovrédo*, *roré*, accanto al quale, per dissimilazione, *loré*. (In doc. 1339, N. 2545 dell'Arch. Consol. di Trento, un l. è detto *ad rovedum*, e un altro *a rouro*, cioè *a rovro* „rovero“, da confrontarsi col feltrino *roro* rovere; e vedi pure il cit. Flechia, p. 838).

L'iniziale *la* era di certo in origine l'articolo femminile. Cfr. le voci odierne trent. *la lum*, *la son*, *la sal* il lume, il sonno, il sale; e vedi inoltre il già nominato *Monmezana* nel N. 4, p. 68.

Loré, l. in Prada, ma il n. è smesso. Nell'Estimo 1783 *in Cao di Loré* (in *capo*, in principio di Loré). Vedi sopra.

Melâr, l. a sera di Terlago, presso *Castagnâr* già veduto. Basso lat. *melarium* luogo piantato di meli. Cfr. Arch. Glott. Ital. X, p. 341.

Una valle che scende da Fai alla Zambana or dicesi *Valmanara*, come se avesse che fare col dial. *manara* scure (mannaia). Trovo invece ne' documenti: 1365 *in Valmelara*, 1391 *in contrata vallis Melare* (Cod. Cles. II, 185 b); 1503 *Valmelaris* (Arch. Com. Terl.); si tratta dunque d'una *Valle melara*, il cui nome si corrompe non comprendendosi il significato. Che vi fossero dei meli, in basso presso Zambana soprattutto, non è cosa inverosimile.

Moraròt (al-), l. in quella parte del piano di Terlago, che dicesi la Campagna. Lo trovo nel cit. Estimo 1783, ed è dim. di *morâr* moro, gelso (v. *canevâr*).

Nogara dal lovo (ala-), n. smesso d'un l. sul Monte; 1350 *ala nogara dalouo*, 1379 *ala nogara dal louo* (Arch. sudd.); 1424 *ad nogariam lupi* (cit. Statuto): „al noce del lupo.“ Trent. *nogara* noce (albero), basso lat. *nucaria* da *nux* (nuc-s) noce. V. Arch. Trent. XVIII, p. 226; e trent. *lof* (*lov-*, ant. *lovo*) lupo (plur. *lovi*), lat. *lupus*.

Nogaròla (ala-), l. nella campagna. *Nogaròla* è dim. di *nogara*.

Opel (al-), n. disus. d'un l. sul Monte: doc. fine sec. XIV *alopel* (Arch. sudd.), e 1393 *a Loplo* (Cod. Cles. III, 197 a). Cfr. bergam. *opel*, trent. odierno *opi*, ital. *oppio*, e, con l'art. prefisso, *loppio*; lat. *opulus*, (*optus*). Cfr. anche *Loppio* presso Mori (v. Tirol Namenf. cit., 94).

Pin, n. d'una parte del Monte di Terlago. In trent. *pin* è il *pino*; cosicchè può darsi che quella plaga s'è denominata da qualche pino notevole per la sua grandezza, seppur non è un ulteriore troncamento di Pine (v. sotto). Non si trova ne' vecchi documenti.

Pine, parte del paese di Terlago. Doc. metà sec. XIII e 1318 *de pinedo* (Arch. Com. Terl.); 1386 *in contrata pinedi* (Perg. Bibl. Com. Trento). È chiaro da ciò che l'origine di tal nome è il lat. *pinetum* bosco-

di pini (cfr. il nome della Valle di Pine); ma non è chiaro invece per qual motivo or si dica Pine scambio del regolare Pine (v. Cire).

Poza dai còleri, n. disus. d'un l. sul Monte, che trovo in un doc. del 1530 (detto Arch.) Poza indica un luogo basso dove facilmente si ferma l'acqua piovana (cfr. it. *pozza*, femm. da *pozzo*, lat. *puteus*); *còleri* accenna ai nocciuoli ivi esistenti (in Val di Fiemme *còler* nocciuolo), lat. *corylus* e per metat. *colirus*, *colurus*, donde anche il ventim. *còleru*, genov. *còllea*, comasco *còler*, piemont. *colra* e *coldra* (con epentesi del *d*). Di qui i nn. It. italiani *Coller*, *Colleri*, *Coloreto*, ecc. (Flechchia cit., p. 829).

Nelle cit. *Tirol Namenf.* 43 dello Schneller trovo *Còleri* l. presso Serravalle, *Còller* campo presso Noriglio, ecc.

Prar, campicelli con un vicino colle. Probabilmente da *peràr* (*pirarium*) nel senso di luogo con molti peri (v. *Melàr*). La sincope è forse dovuta all'intrusione di *pra* prato.

Soracòdre, n. disus. di non so qual l. che trovo in un doc. del 1336 (detto Arch.) *Sora* è l'ital. *sopra* (sovra); *codre* (da *coldre*) significherà „nocciuoli“ (v. *Poza dai coleri*): dunque „sopra i nocciuoli.“ Questo nome ci mostra che anticamente a Terlago *codra* voleva „nocciuolo,“ come ora *coldra* in Piemonte.

Valcodràna, piccola vallicella boscosa sul Monte. Avremo anche qui una „Valle dei nocciuoli,“ da *colirana*, *colrana*, *coldrana*. Vedi sopra.

* * *

Armentil, l. sui fianchi orient. della Paganella. Nel cit. Statuto 1424 *uia armentilli*, doc. 1532 *ad bucam* (bocca, imboccatura) *Vallis Armentil* (Arch. sudd.); e cfr. anche 1371 *Ancius de armentillo*, un uomo di Faedo (Perg. Curazia di Faedo). Non è veramente un nome d'animale, ma con tali nomi può stare, derivando dal lat. *armentum* armento. Similmente, in Toscana c'è il n. l. *Mandrile* da *mandra*. Cfr. inoltre *Caprile* nell'alto Bellunese, e le voci, ital. *ovile* (lat. id.), *pecorile*, *porcile*.

Camociara (Doss de-), colle roccioso sul Monte, ai piedi di Gazza; nel cit. Stat. 1424 *Camozaria*. V'eran dunque, almeno di quando in quando, de' camosci. Trent. *camòz* camoscio, *camozza* d'incerta etim.

Campi da la vaca, n. disus. d'un l. sulle falde di Gazza, come da doc. 1530 del detto Arch.: „campi della vacca,“ ma non conosco il perchè d'un tal nome.

Canfedin, parte del monte Gazza; sec. XIII *in campo fedino*, *in canfedino* (Arch. c. s.): „campo delle fede.“ Nelle nostre valli ladine ancora *feda*, *feida* pecora, con voci affini in qualche parte del Piemonte, della Lombardia e della Venezia. Lat. *faedus* (*haedus*). V. Ascoli, *Studi Crit.*, 1877, II, pp. 158, 179-180.

Càora (ala-), l. in Prada. Trent. *càora* capra (*cavracaura*). Anche l'origine di questo nome m'è ignota.

Doss del marten, colle presso il paese: „colle della martora“. Trent. *marten*, *marden* (masch.) è la faina, trent. *marter*, aff. it. *màrtora*; lat. *martes* (dim. *martula*). Probab. in *marter*, *martora* c'è infl. del ted. *marder*; e sull'*n* di *marten* avranno influito voci di simile uscita, come *òrden* ordine, *peten* pettine, ecc.

Nogara dal lovo (ala-), vedi *Nogara* di sopra.

Predagolara, n. disus. d'un l. sul Monmezzana, dove sorgeva anche un castello: 1313 *de predagolara*,

1333 *de petragolaria*: pietra (rupe) delle aquile. Trent. *àgola* aquila, aquila anatraia, berg. *àgola*, sardo *àcula*, lat. *aquila* (*acuila*, *acula*). Mussafia, *Beitrag*, 24. Il Parodi crede invece che in lat. ci fosse la doppia forma *aquila* e *aquula* (*acula*). (Noterelle di fonet. lat.)

Putea luporum, n. disus.; si trova in doc. 1530 (Arch. c. s.); „pozza dei lupi.“ Cfr. di sopra *Poza dai coleri*.

Salto del porcèl, n. disus. di non so qual l. (doc. 1676. c. s.) Forse un *porcello* cadde da una rupe e vi lasciò il nome.

Val dele caore, è in Gazza: „valle delle capre.“

Val dele pégore, è sul Monte: „valle delle pecore.“

Volpate (ale-), l. che pare fosse sul Monte, e si legge nel cit. Estimo del 1783. *Volpata* (o *bolpata*) è dimin. di *volp* (*bolp*) volpe. Forse era un luogo ove spesso si trovavano covi di volpi.

(Fine)

L. CESARINI SFORZA.

Dai libri delle guide

— 1904 —

(Continuazione e fine vedi fascicolo N.º 5)

DISTRETTO DI CAVALESE

Simone Micheluzzi. Canazei.

6-7 giugno. — (Grünnwald e A. Nagele) Rif. Contrin per il passo di Cirelle per S. Pellegrino - Giuribritto - Paneveggio.

9 luglio. — (Reinhold Streicher e comp.) Fedaja - Marmolata - Penia.

16 luglio. — (Löchner e figlio e comp.) Fedaja - Marmolata con discesa dalla parete Ovest.

20 luglio. — (Fr. Klimsch - Berlino) Contrin - Marmolata dalla parete Ovest e discesa a Fedaja.

21 luglio. — (D. Max Schuster) Fedaja - Marmolata.

26 luglio. — (D. Zdenko Skraup) Marmolata dal Contrin.

6 agosto. — (Otto Blankfuss) Marmolata.

8 agosto. — (Risch - Berlino) Cima Boè - Pordoi.

18 agosto. — (M. Ziegel) Alba - Contrino - S. Pellegrino - Giuribritto - Paneveggio.

7 settembre. — (Baumbach e comp.) Marmolata.

Mazzel Antonio. Campitello.

5 luglio. — (Rod. Daudeck) Pordoi - Arabba.

21 luglio. — (Edg. Kiesel e comp.) Capanna sullo Schlern.

23 luglio. — (W. Foltz) Rodella - S. Cristina.

26 luglio. — (Straussinsky) Campitello - S. Ulrico.

8 agosto. — (Bauer) Rifugio sullo Schlern.

18 agosto. — (Kronick) Gita sullo Schlern.

Rizzi Francesco fu Simone. Campitello.

5-7 luglio. — (Massimiliano Lieberoth e signora). Pordoi - Cima Boè - Cap. di Bamberga - Valle di Gardena.

10 luglio. — (Ricc. Battlemor - Vienna) Schlern.

21 luglio. — (D. Adolfo Kühlwein e comp.) Marmolata dal Contrin.

22 luglio. — (D. Breittel) Marmolata dalla Fedaja con discesa a Contrin.

23 luglio. — (Ottone Fetzmann e comp.) Marmolata dal Contrin.

1 agosto. — (F. Margraff-Charlottenburg e comp.) Marmolata dal Contrin.

10 agosto. — (W. Nickolen - Inghilterra) Marmolata dal Contrin.

12 agosto. — (Wetzke O. - Sassonia) Catinaccio.

30 agosto. — (Carlo Arlen e comp.) Marmolata dal Contrin.

2 settembre. — (O. Breüer - Vienna) Marmolata.

6 settembre. — (F. Hennemann e comp. - Strasburgo) Marmolata dal Contrin - Cap. di Bamberg.

9 settembre. — (Rodloff - Berlino) Catinaccio.

19 settembre. — (D. r. Rod. Halbau) Marmolata dal Contrin.

20 settembre. — (V. Laris e comp. - Monaco) Marmolata dalla Fedaja con discesa a Contrin.

Rizzi Luigi di Giorgio. Campitello.

5 luglio. — (Gust. Keller e comp.) Catinaccio.

11 luglio. — (Rossbach A.) Marmolata - Nuvoilà.

16 luglio. — (Frankstorfer - Indie) Rodella della parete Sud.

18 luglio. — (R. Schwarzlose - Berlin) Sasso lungo.

30 luglio. — (Carlo Bühler) Cornetto - Cima di Laurin - Cima Catinaccio - Anterjoja - Punta delle Cinque Dita - Ombretta - Vernale - Torre di Grasleiten.

7 agosto. — (O. Kissling e comp.) Marmolata da Contrin.

5 agosto. — (Rod. D. r. Hoffmann e comp. - Vienna) Catinaccio - Grasleiten - P. delle Cinque Dita.

10 agosto. — (Otto Loheng - Moravia) Traversata della Winkler - Grasleiten - Vernale - Cinque Torri - Croda da Lago.

20 agosto. — (Ida Deutsch) Marmolata.

22 agosto. — (Leonardo Faüst e comp. - Norimberga) Marmolata.

28 agosto. — (A. Riber e comp.) Cima del Dente.

1 settembre. — (S. Bain - Passavia) Punte occ. med. e orientale dell'Ombretta - Vernale - Cima Cadin - Marmolata.

4 settembre. — (E. Hammel) Marmolata.

12 settembre. — (E. Scheüermann - Norimberga) Marmolata - Torre del Vajolet - Traversata delle Torri di Grasleiten.

21 settembre. — (Polensky - Breslavia) Marmolata dal Contrin.

21 settembre. — (A. Herzer - Monaco) Marmolata pa Fedaja con discesa a Contrin - Torre Stabeler.

Riz Angelo Gabriele. Campitello.

6 luglio. — (Gröldner - Halle) Kesselkgel.

8 luglio. — (Eug. Stolz) Contrin.

17 agosto. — (D. r. Gugl. Deütschen) Varie gite.

25 luglio. — (Maria Marz e signora - Darmstad) Marmolata.

26 luglio. — (Provini e signora) Marmolata dal Contrin.

29 luglio. — (Gius. Drakùpril - Vienna) Marmolata.

30 luglio. — (Gius. Schneck) Marmolata.

9 agosto. — (Fanny Weinkler e sig.) Marmolata dal Contrin.

11 agosto. — (D. r. Führmann - Berlino) Marmolata.

6 settembre. — (C. Schneider - Monaco) Marmolata.

7 settembre. — (G. Harevickz) Marmolata.

19 settembre. — (D. r. R. Halbau e signora) Marmolata.

Bernard Luigi di Batt. Campitello.

18 luglio. — (D. r. E. Wilber - Berlino). Sasso lungo.

23 luglio. — D. r. Giuseppe Garbari - S. A. T.) Alpe Seiss e Sasso lungo.

16 agosto. — (Bogenhart e comp.) Marmolata.

20 agosto. — (D. r. M. Lieber - Vienna). Vernèl - Marmolata.

28 agosto. — (D. r. Maurer). Marmolata dal Contrin.

6 settembre. — (I. Brack e signora - Monaco). Marmolata.

7 settembre. — (D. r. Riccardo Fried e comp.) Marmolata.

7 settembre. — (F. Filgner - Berlino). Catinaccio.

25 settembre. — (Ottone Augsburg). Marmolata dal Contrin - Catinaccio.

1 ottobre. — (D. r. Fr. Graff - Monaco). Passo di Anterjoja - Grasleiten.

Bernard Giov. Ant. fu Batt. Campitello.

23 giugno. — (Gessauer e signora). Passo delle Cirelle - S. Pellegrino.

11 luglio. — (D. r. Jahn - Praga). Scagliaret.

25 luglio. — (Artur Massaus e signora). C. di Grassleiten.

29 luglio. — (I. Chamberlain). Contrin - P. delle Cirelle - S. Pellegrino.

1 agosto. — (Paolo Herkel - Lipsia). Marmolata.

8 agosto. — (Lod. Barth - Baden). Molignon.

11 agosto. — (G. Maestranzi e comp. Trento). Marmolata.

6 settembre. — (Prof. Hoffmann - Lesben). Marmolata.

8 settembre. — (D. r. B. Gelber). Marmolata.

11 settembre. — (Taufermann). Lago di Anterjoja e Cap. del Vajolet.

Rizzi Simone. Campitello.

3 luglio. — (Ed. Hoesch e comp.) C. Catinaccio - Lattemar.

5 luglio. — (D. r. Paulsen). Torre del Lattemar e Torre dei Diamantini.

15 luglio. — (F. Baluer - Inghilterra). Torre Diamantini - Catinaccio - C. della Sforzella (Tschainerspitze).

20 luglio. — (Sabina Philipovic - Vienna). Catinaccio dalla parete orientale.

23 luglio. — (F. Balwer - Inghilterra). C. Grohmann e Sasso lungo.

24 luglio. — (S. Fleischmann). Torre di Stabeler.

2 agosto. — (Lotti Priefer). Punta delle Cinque Dita.

4 agosto. — (Enrico Corsica). Marmolata.

17 agosto. — (Goldschmidt). Torre Stabeler - Catinaccio.

18 agosto. — (Dodel - Berlino). Torre di Winkler.

25 agosto. — (G. Sziels). Torre Stabeler e Catinaccio.

27 agosto. — (E. Corsica). C. Ombretta - Vernale.

30 agosto. — (Henrykalohn - Vienna). Traversata della Cima della Sforzella - Torre di Stabeler.

31 agosto. — (D. r. Homdick - Vienna). Cima della Sforzella.

6 settembre. — (Rolando Müller e signora) Catinaccio.

Lizzer G. B. Campitello.

20 giugno. — (M. Corbus). Costa lunga e Lago di Carezza.

19 luglio. — (L. Zipoelmer). Schlern.

22 luglio. — (G. Tittel e comp.) Schlern.

- 25 luglio. — (H. Graff). Passo di Sella - Corvara.
 31 luglio. — (Arturo Holk e signora). Pordoi - Arabba.
 7 agosto. — (Teod. Rössler e signora). Pordoi - Livinallongo.
 19 agosto. — (D. Frenez). Escursioni.
 23 agosto. — (D. Keller e signora). Passo Molignon - Thiers.
 28 agosto. — (D. R. Haus e comp.) Fedaia - Caprile - Andraz.
 7 settembre. — (R. Hast). Schlern.
 24 settembre. — (D. Nowotry e signora). Schlern.

Rizzi Giovanni Giorgio. Campitello.

- 12 agosto. — (D. Otto Kilcher e signora). Marmolata.
 20 agosto. — (D. Dietrich e signora). Marmolata.
 31 agosto. — (Ad. Wergel e comp.) Marmolata traversata.
 31 settembre. — (Em. Vallach e comp. Danzica) Marmolata.

Bernard Giorgio fu Gius. — Campitello.

- 17 giugno. — (Ern. Menzendorf e comp. - Amburgo). Schlern.
 9 luglio. — (D. Vittorio Werseen e signora) - Tropavia). Contrin - C. Ombretta - Caprile.
 9 luglio. — (D. S. e signora - Utrecht). Schlern.
 9 luglio. — (A. Michaelis - Hannover). Alpe di Seiss.
 30 luglio. — (Carlo Hannak). Campitello - Caprile.
 1 agosto. — (F. Hahn - Brema). Marmolata con discesa a Contrin.
 3 agosto. — (Gust. Wiesner - Dresda). Sella - S. Cristina.
 11 agosto. — (Ant. Dellis e comp.) Passo di Sella - Plan.
 14 agosto. — (D. Brauneck e signora). Marmolata.
 18 agosto. — (G. Reinmüller). Cap. Vajolet e Grassleiten.
 21 agosto. — (Giorgio Reimann - Berlino). Passo del Molignon e Capanna del Grassleiten.
 30 agosto. — (Muckenthaler). Fedaia - Padon - Cortina d'Ampezzo.
 7 settembre. — (Rod. Altemburg e signora - Vienna). Alpe di Seiss - Mollignon - Kesselkogel.

Davarda Gius. Campitello.

- 12 giugno. — (Hoffmann e comp.) Cap. Vajolet e Grassleiten.
 24 luglio. — (D. Wiebrecht). Catinaccio.
 26 luglio. — (D. L. Reischl - Breslavia). Marmolata.
 1 agosto. — (R. Ribul e signora). Marmolata.
 9 agosto. — (D. Gius. Dal Lago - Cles). Punta delle Cinque Dita - Traversata del Grohmann.
 16 agosto. — (Wieller - Coblenza). Marmolata con discesa a Contrin.
 20 agosto. — (Benjamin - Berlino). P. delle Cinque Dita.
 27 agosto. — (A. Grauwitz - Dresda). — Contrin - Passo delle Cirelle - Moena.
 7 settembre. (Hamseidl e comp. - Innsbruck). Marmolata da Contrin.

Rizzi Simone fu Giuseppe. Campitello.

- 19 aprile. — (D. Dietrich e Signora). Passo di Sella.
 14 luglio. — (Signora Lauffs - Lipsia). Campitello - Wolkenstein.

- 14 luglio. — (Gio. Seidler - Londra). Wolkenstein - Campitello.

- 16 luglio. — (Schopf e comp. - Monaco). Marmolata dal Contrin.
 23 luglio. — (Gius. Nuwok - Ungheria). Marmolata.
 29 luglio. — (W. Sparer - Baviera). Boè - Sasso Piatto - Sasso lungo - Marmolata.
 7 agosto. — (I. Mann e comp.) Marmolata.
 8 agosto. — (A. Rapport e comp.) Marmolata.
 9 agosto. — (Carlo Vetter e comp.) Marmolata.
 12 agosto. — (D. Schneider e Sig. - Neusse). Marmolata.
 13 agosto. — (N. Schlachter e comp. - Norimberg). Marmolata dal Contrin.
 18 agosto. — (Ern. Volk - Friburgo). Marmolata dal Contrin.
 19 agosto. — (Paolo Lorenz - Gablonz). Marmolata con discesa dal Contrin.
 20 agosto. — (G. Buttner - Jena). Marmolata dal Contrin.
 22 agosto. — (O. Klotze e signora). C. della Terra Rossa.
 23 agosto. — (Freihahn - Berlino). Contrin - P. delle Cirelle - Falcade - P. di Valès - S. Martino di Castrozza.
 29 agosto. — (F. Kogel). Marmolata dal Contrin.
 31 agosto. — (Nebelkan). Marmolata.
 4 settembre. — (L. Zandberg - Holstein). Marmolata dal Contrin.
 5 settembre. — (A. Stanz - Norimberga). Marmolata - Mollignon - Catinaccio.
 19 settembre. — (Fr. Krauss - Rosenheim). C. Boè - Cap. di Gardena.
 20 settembre. — (Sig. P.) Passo di Sella - Kesselkogel.

Dacchiesa Antonio. Vigo.

- 23 luglio. — (G. Bach - Dresda). Torre Stabeler.
 24 luglio. — (D. Lange - Dresda). Catinaccio.
 8 agosto. — (D. Giov. Lorenzoni e comp. S. A. T.) Catinaccio e Torre di Stabeler - Monzoni - Marmolata dal Contrin.
 12 agosto. — (Val. Costa - Rovereto). Sasso lungo.
 16 agosto. — (R. Opponheimer). Catinaccio.
 30 agosto. — (Gius. Natouscher - Reichenberg). Gruppo del Rosengarten.
 23 settembre. — (L. Hellmeyer - Innsbruck). Kesselkogel.

Rizzi Battista. Vigo.

- 29 agosto. — (G. Trappmann - Vigo). Roda di Vaèl.

Dacchiesa Giuseppe. Vigo.

- 29 luglio. — (D. Elldensons e comp. - Olanda). Kesselkogel.
 8 agosto. — (Squadra della S. A. T.) Catinaccio - Monzoni.
 31 agosto. — (M. Plank e signora - Berlino). Catinaccio.
 6 settembre. — (G. Martin e comp. - Norimberga). Contrin.

Dantone Antonio di Antonio. Penia.

- 27 luglio. — (Mozart Cohn - Copenhagen). Marmolata dal Contrin.
 29 luglio. — (D. Keller e signora). Marmolata.

31 luglio. — (D. Droste e comp. - Berlino). Marmolata.

1 agosto. — (D. Weber). Marmolata.

4 agosto. — (R. Hermann e comp.) Marmolata.

5 agosto. — (Carlo Brenton). Marmolata.

6 agosto. — (Carlo Polz). Marmolata.

8 agosto. — (G. Heller). Marmolata.

10 agosto. — (M. Zahnberger e comp.) Marmolata.

14 agosto. — (Franelli - Trieste). Marmolata.

15 agosto. — (Ern. Augie e comp.) Marmolata.

16 agosto. — (Ugo Kaulen e comp.) Marmolata.

18 agosto. — (Alfredo Henget e comp.) Marmolata.

19 agosto. — (Carlo Gmeiner - Graz). Marmolata.

20 agosto. — (F. Keller). Marmolata.

31 agosto. — (Ed. Blell e comp.) Marmolata.

2 settembre. — (R. Schmidt e signora - Offenbach). Forcella di Padon - Ormella.

7 settembre. — (R. Hoter). Marmolata.

12 settembre. — (W. Hoffmann - Roschenberg). Marmolata.

13 settembre. — (Carlo Rupprecht - Vienna). Contrin - Fedaiia.

14 settembre. — (Giorgio Wreck - Berlino). Marmolata.

Verra Simone. Penia.

2 agosto. — (G. Brand - Vienna). Marmolata.

4 agosto. (Ed. Reinhardt). Marmolata.

11 agosto. — (E. Windrath - Amburgo). Marmolata.

14 agosto. — (G. Schroda e comp. - Brandeburgo). Marmolata.

7 settembre. — (C. Duser e comp.) Marmolata.

Delmonego G. B. Vigo.

8 luglio. — (Hedinger e signora). Passo di Costalunga.

27 luglio. — (O. Goumand - Francia). Escursione.

30 luglio. — (Giulio Ephrain). Cap. Vajolet e Grassleiten.

13 agosto. — (Alice Scherz - Fassa). Kesselkogel.

13 agosto. — (Alfonso Schenk). Escursioni.

Lagnol Michelo. Gries.

20 luglio. — (Carlo Dietrich e comp. - Graz). Marmolata condiscesa a Contrin.

22 luglio. — (O. Popp). Marmolata dal Contrin.

23 luglio. — (D. Peters - Postsdam). Marmolata.

24 luglio. — (Rod. Rothe - Charlottenburg). Marmolata da Contrin.

25 luglio. — (Fed. Walther - Berlino). Marmolata.

26 luglio. — (G. Scharzel - Vienna). Marmolata dal Contrin.

1 agosto. — (C. Rümmler - Innsbruck). Marmolata.

2 agosto. — (G. Schultz - Berlino). Marmolata.

8 agosto. — (M. Bettinazzi e comp.) Monzoni - Marmolata dal Contrin.

16 agosto. — (D.^r Rötgen - Darmstadt). Marmolata - Kesselkogel.

28 agosto. — (G. Krug). Marmolata.

5 settembre. — (C. Schreiber e comp. Görlit). P. delle Cirelle.

7 settembre. — (C. Hartmann e comp.) Marmolata del Contrin.

11 settembre. — (Ferd. Schröpel e comp.) Marmolata.

Zanoner Giuseppe. Moena.

4 luglio. — (G. Sommer e signora). P. di Lusia.

4 agosto. — (R. Kannop). P. di Lusia P. di Rolle.

28 agosto. — (Rudolf - Dresda). P. di Lusia.

5 settembre. — (Giovanni Brenez e signora). Passo di Lusia.

6 settembre. — (G. Heiden). Passo di Lusia.

7 settembre. — (E. Löwison e comp.) Passo di Lusia.

22 settembre. — (G. Falke e comp.) Passo di Lusia.

Micheluzzi Giovanni. Cleva.

30 luglio. — (V. Cerf. e signora). Caprile.

9 agosto. — (O. Picht). Marmolata dal Contrin.

16 agosto. — (C. Wagner). Marmolata dal Contrin.

18 agosto. — (E. Kissling e comp.) Marmolata - Nuvolau.

27 agosto. — (G. Pinoch e comp.) Pordoi - Arabba.

31 agosto. — (G. Gugler e comp.) Marmolata dal Contrin.

7 settembre. — (A. Gromez e comp.) Marmolata.

Desilvestro Francesco da Monzone. Perra.

8 agosto. — (Ferd. Rosskoten - Dresda). Kesselkogel.

9 agosto. — (E. Rani). Cima del Catinaccio - Marmolata.

15 agosto. — (G. Kochnicken - Augusta). Torri del Vajolet - Catinaccio.

19 agosto. — (Eug. Hesch e comp.) Kesselkogel.

20 agosto. — (Signora Lichtenstein - Wiesbaden). Catinaccio dalla parete N.

21 agosto. — (E. Ahrenz e signora). Kesselkogel.

22 agosto. — (F. Berner). Kesselkogel.

30 agosto. — (D.^r R. Lissmann). Catinaccio.

31 agosto. — (R. Gaidt). Catinaccio.

1 settembre. — (Gio. Geibel e comp.) Catinaccio.

9 settembre. — (Otto Heigener e comp.) Kesselkogel.

DISTRETTO DI TIONE.

Dalla Giacoma Antonio. Caderzone.

21 giugno. — Alberto Steymann - Hall. — Cevedale.

8 luglio. — Roberto Brera. — Presanella, Cima Tosa.

11 luglio. — Enrico Gross. — Tuckett, Crozzon dal Rifugio.

19 luglio. — D.^r Göhring. — Cima Tosa.

23 luglio. — Maurizio Wachtel - Vienna. — Presanella, Ponte di legno, Passo di Gavia, Cevedale, Sulden.

27 luglio. — D.^r Darmstätter. — Cima del Grostè.

28 luglio. — D.^r Krüger - Monaco. — Grostè - Presanella.

2 agosto. — M. Knopf - Berlino. — Cima Tosa.

4 agosto. — N. N. — Presanella.

8 agosto. — Carlo Robiseck. — Grostè.

11 agosto. — Carlo Robiseck. — Cima Tosa.

21 agosto. — Sandmann. — Presanella.

- 25 agosto. — Stefania Wirth. — Cima Tosa.
 26 agosto. — Signora Wagemann - Iena. — Cima Grostè.
 29 agosto. — Prof. Wagemann - Iena. — Cima Sella.
 31 agosto. — Stefania Wirth - Vienna. — Adamello - Passo di Tuckett.
 6 settembre. — Luigia ed Antonio Moggio - Cles. — Presanella.
 11 settembre. — V. Prescott - Stati Uniti d'America. — Presena - Adamello.
 25 settembre. — Martieussen - Berlino. — Cima Tosa.

Dalla Giacoma Antonio. Caderzone.

- 8 luglio. — Roberto Brera. — Presanella.
 10 luglio. — E. Gross. — Tuckett - Rifugio della Tosa.
 12 agosto. — D. Ebehling, Hall. — Presena.
 24 luglio. — A. Vomviller - Milano. — Cima Tosa.
 3 agosto. — A. Killbeg - Berlino. — Grostè.
 9 agosto. — C. Geussner - Cassel. — Cima Grostè.
 13 agosto. — Berta Eliel - Colonia. — Monte Sere-doli - Grostè.
 19 agosto. — G. Hermann - Norimberga. — Cima Sella.
 27 agosto. — N. N. Berlino. — Cima Grostè.
 2 settembre. — Signora e signor Sternberg. - Vienna — Cima Tosa.
 5 settembre. — Signori Sternberg. — Grostè.

Gasperi Remigio. Vigo Rendena.

- 11 luglio. — F. Ehrling e comp. — Cima Falkner e Torre di Brenta.
 15 luglio. — N. N. — Cima Tosa.
 17 luglio. — O. Wolff - Hannover. — Crozzon di Brenta.
 20 luglio. — F. Mahler - Gablonz. — Cima Tosa.
 27 luglio. — Nellina Kallina. — Cima Tosa.
 28 luglio. — F. Ehrlin - Norimberga. — Cima Brenta.
 29 luglio. — E. Priesel. — Cima Grostè - Cima Tosa.
 7 agosto. — Giorgio Mindler - Berlino. — Presanella, Lobbia Alta, Cima Tosa, Crozzon di Brenta.
 11 agosto. — G. Hardy. — Cima Grostè - Cima Tosa.
 13 agosto. — Eug. Siechel e comp. - Magonza. — Cima Grostè.
 16 agosto. — Floriano Krug e signora - New Jork. — Cima Tosa.
 19 agosto. — Carlo Köchling - Anover. Cima Tosa.
 21 agosto. — Ern. Rabel - Lipsia. — Torre di Brenta.
 22 agosto. — G. Halban. — Campanile Alto di Brenta.
 25 agosto. — F. Reschen - Vienna. — Brenta alta.
 28 agosto. — Maria Wirth - Vienna. — Adamello.
 30 agosto. — F. Sulzburg - Vienna. — Brenta alta.
 31 agosto. — Stefano Wirth - Vienna. — Castelletto.
 2 settembre. — D.^r Kotner. — Cap. della Tosa.
 3 settembre. — Ricc. Oesterreicher - Trento. — Castelletto.
 3 settembre. — Duca Tomaso Gallarati-Scotti - Milano. — Castelletto.
 5 settembre. — G. Collin. — Cima Tosa.

- 6 settembre. — A. Domanzi e comp. — C. Tosa.
 7 settembre. — Ella Kotwitz e figlia. — Cap. della Tosa.
 13 settembre. — V. Prescott - America. — Presena - Adamello.
 17 settembre. — F. Erb - Heidelberg. — Brenta alta - C. Tosa e Crozzon dal Rifugio.
 21 settembre. — G. Oppenheim - Strassburgo. — Val d'Agola - Tione - Durone - Riva.

Bonapace Quintilio. Pinzolo.

- 6 luglio. — Colonello N. con 12 Ufficiali. — Capanna del Mandrone e Passo del Tonale.
 16 luglio. — D. Göhring. — Adamello.
 19 luglio. — D.^r Buddebens e comp. - Colonia. — Presena.
 22 luglio. — Enrico Wirth. — Adamello - Passo di Presena e Tonale.
 25 luglio. — Ferd. Schön e comp. - Vienna. — Adamello.
 30 luglio. — D. Heimborn - Dresda. — Adamello.
 31 luglio. — Prof. Hettwer - Berlino. — Presanella.
 10 agosto. — Osvaldo Liernk. — Presanella.
 14 agosto. — R. Schmidt e comp. — Adamello.
 19 agosto. — D.^r Melse e comp. - Berlino. — Presanella - C. Tosa.
 22 agosto. — R. Heckmann e signora. — Adamello.
 28 agosto. — Otto Gaulser. — Cap. della Tosa.
 1 settembre. — Ilburgher e comp. - Monaco. — Presanella.
 2 settembre. — Ernesto Eilenburg. — Presanella.
 12 settembre. — Rod. Roseneck. — C. Tosa.

Pedri Rodolfo. Pinzolo.

- 3 giugno. — D.^r Stenico - Carlo Candelpergher - Pedrotti. — Tuckett.
 6 luglio. — Colonello Hefelle e 12 ufficiali della Scuola di Guerra. — Mandrone e passo di Presena.
 9 luglio. — Ad. du Mesnil. — Presanella - Adamello.
 21 luglio. — A. Storp e compagni. — Presanella - Adamello - Cevedale.
 30 luglio. — A. Eyssenbardt e figlia Elena - Berlino. — Cap. e ghiacciaio del Lares, Corno di Cavento, Passo della Lobbia Alta, Cap. del Mandrone, Passo della Tredicesima, Cima Venerocolo, Rifugio Garibaldi, Ponte di Legno, Montozzo, Peio, Punta di S. Matteo, Rifugio di Gavia.
 11 agosto. — R. Fischer - Vienna. — C. Tosa.
 13 agosto. — F. Prappel - Vienna. — Presanella - Passo di Presena - Tonale.
 18 agosto. — C. Lippert - Praga. — Adamello - P. di Presena - Tonale.
 28 agosto. — C. Hartmann e comp. — Presanella - P. del Venerocolo, Rifugio Garibaldi.
 10 settembre. — Ritzel - Dresda. — Presanella.
 18 settembre. — Luigi Meila - Milano. — Presanella.
- Liberio Collini. Pinzolo.**
 17 luglio. — R. Semon e signora. — Adamello - P. Bresena - Tonale.

18 luglio. — Lola Günthersberg. — Adamello - Val di Salarno.

21 luglio. — N. N. — Presena - Passo Tonale.

22 luglio. — O. Richter. — Presena e Ponte di Legno.

28 luglio. — Signore e signora Prey. — Cima Presena - Ponte di legno.

1 agosto. — D. Habig e comp. — Presanella - Passo di Cercen - Casina Bolognini.

4 agosto. — Anna e Paola Maydalinski. — Presanella.

6 agosto. — Anna e Paola Maydalinski. — Cima Brenta della Bocca di Brenta.

13 agosto. — Schwanburg - Berlino. — Adamello.

17 agosto. — Carlo Fidler e signora. — Presanella.

20 agosto. — M. Wallee - Vienna. — Presanella.

22 agosto. — Anita Iken - Berlino. — Adamello.

25 agosto. — C. Liebig - Lindau. — Adamello.

1 settembre. — Müller - Monaco. — Presanella.

17 settembre. — O. Hörich - Berlino. — Cima Tosa.

Giacinto Collini. Pinzolo.

Collini Amanzio. Pinzolo.

Il libretto è nuovo e comincia solo col 4 agosto.

Quattro agosto. (Tullio Monauni. Luciano Chimelli - Pergine). Rifugio Mandrone - Passo Lago inghiacciato - Monte Mandrone - Cima Venezia - Narcanello - Monte Venerocolo - Rifugio Garibaldi - Corno Bianco - Adamello - Corno Miller - Corno Salarno - Rifugio di Salarno - Dosson di Cenova - Rifugio Mandrone - Lobbia alta - Vedretta Forgorida - Rifugio del Lares - Carè Alto - Presanella - Passo Cercen - Rifugio Denza - Vermiglio.

11 agosto. — Signora Schmidt — Adamello e Presanella.

22 agosto. — Prof. Em. Dalponte e comp. - Trento. — Presanella - Passo di Scarpacò - Cevedale - Fucine - Capanna di Halle di e Zuffal - Passo di Saent - Rabbi. (Gita della Società Rododendro).

22 agosto. — D. Matteo Cantor - Berlino. — Presanella - Ponte di legno.

30 agosto. — Carlo Kriez - Monaco. — Cima Presena.

10 settembre. — Riccardo Rutelen. — Cima Presena - Ponte di legno.

15 settembre. — D. Luigi Provasoli. — Adamello.

16 settembre. — C. Retz - Milano. — Presena - Ponte di legno.

18 settembre. — Fed. Schmidt. — Adamello.

Bonapace Lodovico. Pinzolo. — Assente.

Bonapace Ognibene.

Lorenzetti Benvenuto. Pinzolo.

9 luglio. — M. Keng. — Pietra Grande - Cima Brenta Bassa.

17 luglio. — O. Wolf - Hannover. — Torre di Brenta - Cima Tosa - Crozzon di Brenta.

28 luglio. — D. V. Frey. — P. di Presena - Ponte di legno.

29 luglio. — D. Giorgio Schindler. — Pietra Grande e Cima Mondifrà.

4 agosto. — M. Brümer e comp. — Presanella - Vermiglio.

7 agosto. — V. Hüllbrich e comp. — Presanella - Cima Presena.

10 agosto. — D. C. Röchling - Annover — Presanella.

11 agosto. — O. Schmidt - Vienna — Cima Busazza.

15 agosto. — Osvaldo Lierndt e comp. — Adamello.

22 agosto. — E. Bortitzer e comp. — Presanella - Cima Grostè.

22 agosto. — E. Dörfeld e comp. — Cima Tosa.

27 agosto. — Conte Forni - Bolzano. — Cima Valesinella - Grostè - Presanella.

29 agosto. — E. Bertitzer. — Cima Tosa.

5 settembre. — D. Rueber. — Presanella.

7 settembre. — Fed. Berg. — Cima Tosa.

10 settembre. — Filippo Murfeld. — Bocca di Brenta.

Alimonta Angelo. Borzago.

16 luglio. — Horny. — Bocca di Brenta.

22 luglio. — Vitt. Tichy - Praga. — Presanella.

24 luglio. — N. N. - Berlino. — Cima Tosa.

8 agosto. — Avv. A. Polacco. — Cima Tosa - Cima Presena - Ponte di legno.

13 agosto. — D. Silbertheim. — Cima Presena - Ponte di legno.

17 agosto. — D. E. Klinghofer - Düsseldorf. — Presanella.

21 agosto. — Paolo Sandstein - Berlino. Cima Sella - Tosa.

28 agosto. — E. Dörfeld. — Presanella.

31 agosto. — M. Král e comp. - Gablory. — Presanella.

7 settembre. — D. Schenk e comp. — Presanella - Lobbia Alta.

13 settembre. — R. Streppart - Londra. — C. Tosa.

18 settembre. — R. Anwas - Breslau. — Cap. Mandrone - Passo del Lagoscuro - Tonale.

Botteri Pio. Strembo.

2 agosto. — Ruprecht - Brema. — Adamello.

Pedri Costante. Pinzolo.

18 luglio. — Rundisch e comp. — Passo Presena - Cap. Mandrone - Tonale.

21 luglio. — D. Ugo Wintzer - Dresda. C. Tosa.

11 agosto. — Hans Lehner e comp. — Cap. Mandrone.

16 agosto. — Kuhen e comp. — Presanella - Rif. Denza.

18 agosto. — O. Wolf. — Cima Tosa.

20 agosto. — D. Sekner. — Cima Grostè.

29 agosto. — E. N. — Cima Tosa.

3 settembre. — C. Compton - Inghilterra. — Presanella.

Clementi Vittore. Roncone.

Clementi Pacifico. Roncone.

Clementi Francesco. Roncone.

la prima giacchè una tormenta di neve ed una fitta nebbia ostacolarono assai il raggiungimento del passo.

Cessato finalmente il vento e calmatasi alquanto la bufera essi raggiunsero senza altre difficoltà l'Hôtel Monzoni a S. Pellegrino e poi Moèna. La sera stessa fecero ritorno a Vigo.

L'ardita impresa del signor-Trappmann e compagno merita di essere segnalata all'attenzione dei soci, che dovrebbero con maggior interesse e frequenza coltivare il simpatico sport degli sky.

Al passo della Streva.

I soci V. Probizer e Righi di Rovereto fecero il 12 marzo scorso una gita al passo della Streva. Siccome la strada era stata colmata in un punto da una grossa valanga essi dovettero passare attraverso un tunnel scavato da alcuni operai in quell'enorme blocco di neve allo scopo di riattivare provvisoriamente la rotta comunicazione.

Alla cantoniera si trovarono con alcuni di Schio.

Gite primaverili.

La stagione permise quest'anno di cominciare presto le settimanali escursioni organizzate dalla nostra Società. Pur troppo fino ad ora non si manifesta quell'interessamento e quella partecipazione che sarebbero desiderabili, specialmente da parte dei giovani; è d'uopo sperare per ora che avanzando la stagione il concorso non mancherà.

I soci di Rovereto diedero fino ad ora l'esempio, quelli degli altri centri importanti del paese dovrebbero imitarli; a questo scopo anzi noi invieremo un'apposita circolare ai delegati perchè organizzino nei loro centri piccole gite sociali, mezzo utilissimo di unire la gioventù in un solo ed unico ideale quello cioè di salire le nostre montagne e di conoscerle.

Speriamo che il nostro appello non sia stato fatto invano e di poter registrare quindi da questa cronaca sociale un benefico risveglio di attività alpinistica.

Gita di Garniga.

Domenica, 26 marzo, abbiamo cominciato la serie — speriamo lunga — delle nostre escursioni primaverili; meta della gita, Garniga.

La nostra associazione non seconda a nessun'altra nel proteggere ed incoraggiare le iniziative private che servono a far conoscere maggiormente il nostro paese, volle che la prima gita di quest'anno fosse a Garniga, dove il signor Martinelli, nostro socio e nostro buon amico, seppe in poco tempo attrarre su quell'altipiano mercè la costruzione di un decente albergo e l'annessavi cura del fieno, numerosi forestieri.

Un gruppo abbastanza numeroso guidato dal presidente partì in carrozza ed in bicicletta per Aldeno dove ci raggiunsero alcuni soci di Trento.

In loro compagnia, guidati dall'ottimo Martinelli in persona abbiamo preso su per l'erta del monte e dopo circa un'ora e mezzo di salita siamo arrivati a Garniga. Dopo una passeggiata sull'altipiano, dal quale si gode un'ottima vista sulla Val d'Adige, abbiamo fatto onore ad un ottimo pranzo, brindando infine a Garniga ed al Martinelli.

Nel pomeriggio una brigata discese per Romagnano a Trento, un'altra per Aldeno a Rovereto.

Il 9 ed il 16 aprile il presidente coi soci D. Bresadola e P. Pedrotti si recò in Serrada trovando la strada quasi del tutto sgombera da neve.

Per la prossima stagione di primavera si propongono ai soci di Rovereto e dintorni le seguenti gite:

Domenica	14 Maggio	—	Monte Maggio
"	21	"	— Monte Stivo
"	28	"	— Col Santo
"	4 Giugno	—	Cima Posta
"	11-12 Giugno	—	Rovereto, Lavarone, Vezzena, Manassi, Sella, Borgo.
"	18 Giugno	—	Gita ufficiale Altissimo di Monte Baldo. Inaugurazione dell'ingrandimento del Rifugio.

Giovedì 25 Giugno — Cornetto d'Abramo.

Domenica 29 Giugno — Becco di Filadonna.

Queste gite verranno annunciate a tempo debito settimanalmente sui patri giornali specificando l'itinerario e l'ora di partenza.

Nel N. 1492 del quotidiano il *Popolo* abbiamo letto con vivo interesse un articolo di un nostro socio che vuol serbare modestamente l'incognito su Roncone e le Giudicarie interiori.

L'autore rilevando le qualità pittoresche e climatiche del luogo come pure il carattere prettamente italiano degli abitanti, annunzia l'apertura di un futuro albergo alpino con cura di fieno per opera di Felice Rizzonelli alla Bocca del Peter (1000 m.), luogo che i congressisti del prossimo convegno di Tione non mancheranno certo di visitare.

Che l'anonimo socio continui e con lui molti altri nel compito plausibilissimo di illustrare il nostro bel paese e si ricordi pure qualche volta del *Bollettino* nostro che accetterà con piacere la collaborazione intelligente ed utile dei soci.



Note dell'Amministrazione della Società Alpinisti Tridentini.

Stato numerico dei soci.

Soci al 20 febbraio 1905	N. 1562
" effettivi iscritti fino al 1° Maggio 1905	" 20
	Assieme N. 1582
Soci morti, depennati, dimessi	" 12
Totale dei soci al 1° Maggio 1905	N. 1570

Elenco delle materie contenute nel presente numero

LA REDAZIONE: Ai nostri Lettori. — Necrologio. Antonio Jorati. — LVI Adunanza Generale, Rovereto 12 marzo 1905 nella Sala del Circolo Comm. — G. D'ANNA: Torri Winkler e Stabeller nella Valle di Fassa (Cont.) — OTTONE BRENTARI: L'inaugurazione del Vessillo della Società Escursionisti Milanesi. — SILVIO CANESTRINI, stud.: Influenza dell'alpinismo sul sangue e sulla forza muscolare. — FELICE OSS-MAZZURANA: Miniere del Monte Mulatto. Miniera Bedovina (Cont.) — L. CESARINI-SFORZA: Nomi di luogo derivati da nomi di piante e d'animali in quel di Terlago (Cont. e fine). — Dai libri delle guide 1904 (Cont. e fine). — Osservazioni meteorologiche. — Cronaca alpina. — Note dell'Amministrazione.

GUSTAVO CHIESA, redattore responsabile

Tipografia Ugo Grandi & C.º, Rovereto.

Giuseppe Micheli Rovereto

Droghe, Medicinali, Vini nazionali ed esteri, Liquori, Candele e Torce di cera, assortimento di Colori preparati ad olio, Pennelli, Lacche per pavimenti, Oggetti di gomma, Confezioni ecc. ecc.

34-04

Negozio Manifatture e Sartoria da uomo Giacomo Lago - Rovereto

L'esito felicissimo riuscito superiore ad ogni mia aspettativa, mi lusinga ad estendere ancor più la mia Sartoria a tutte le migliori e perfezioni possibili col procurare oltre ad un abile tagliatore dei bravi lavoratori in maniera che dalla stessa abbiano a uscire soltanto lavori perfettissimi sotto ogni aspetto. L'assortimento delle stoffe da uomo non può esser niente di più nuovo e moderno di quanto si potrà avere nel mio negozio sia nelle stoffe di Moravia come nelle stoffe inglesi, in disegni di novità e buon gusto. Ne' miei magazzini si troverà ancora quanto di più elegante, di più fino e nuovo indichi la moda negli abiti da Signora, come pure in altre novità del mio commercio e quello che più simpatizzerà la corrente degli avventori sarà

— LA MODICITÀ DEI PREZZI —

22-04

HÔTEL VITTORIA - CLES

sulla strada erariale

Vasto giardino con giochi di bocce e birilli
Stanze modernamente ammobiliate

ottima cucina, servizio inappuntabile
prezzi modici

— CANTINA VINI —

COSTANTE CLAUSER

Deposito birra di Gossensass

25-04

ROVERETO

FABBRICA OGGETTI IN CEMENTO

Riolfatti e Aldrighettoni

Tubi per cessi, secchiali, condutture d'acqua, camini, pavimenti di puro portland lisci ed a mosaico con disegni variati e scanellati a nuovissimo sistema. - Deposito cementi di ogni specie, mattoni refrattari d'ogni dimensione, tubi di Gres, gessi, materiali da fabbrica, tegole da coperto, cartoni catramati ecc. — A richiesta si spediscono gratis campioni e relativo listino disegni e prezzi

Piazza della Pesa

Piazza della Pesa

30-04

Stabilimento Fotografico E. BONMASSARI - Rovereto

(Via Dante)

recentemente eseguito sui sistemi moderni

— unico nel Trentino —

Novità — Galleria a Vetrata — Novità

Fotografie d'ogni grandezza, sino al naturale; Gruppi per società, scuole, istituti ecc.; Istantanee per bambini; Fotografie su porcellana cotte al fuoco inalterabili; Miniature colorate di propria specialità; Lavori a pastello, all'acquerello; Riproduzioni da fotografie vecchie; Vedute della città ecc.

— Prezzi modici —

29-04

Hôtel Dolomiti

Pian della Fugazza

Provincia di Vicenza - M. 1200 s/M
sulla carrozzabile Schio-Rovereto

Costruito espressamente per Albergo

Apertura 1° Luglio 1904

- Deliziosa stazione alpina - Massimo comfort -

Servizio regolare di diligenza

fra Schio-Rovereto e viceversa.

E. Righi & L. Visentini

Per telegrammi: Dolomiti, Valli Signori.

31-04

Albergo Pordoi

— sul passo del Pordoi —

tra la valle di Fassa
e Livinallongo + +

Verrà aperto per la
stagione estiva 1905



6-04

* Negozio Coloniali *

Egidio Dalbosco

MORI

8-04

Deposito Formaggi

Mantelli e Mantelline im-
permeabili per Ciclisti ed
Alpinisti, Costumi per o-
gni genere di Sport :: ::
Costumi impermeabili per
:: Signora ::

Industria Trentina
Mantelli e Costumi impermeabili

Guido Moncher & C.ⁱ

Grande scelta maglie
Sweater in lana e cotone
in ogni genere e gambali
per Alpinisti

Trento

a prezzi convenientissimi.

Chiedere Catalogo e Campioni, che vengono spediti gratis e franco.

2-04

Ceola e Leonardi

ROVERETO —
— TRENTO



36-05

Eleganti stanze. Ad
ogni arrivo di Tram
20 min. intervallo ☉
☉ ☉ cucina sempre
pronta ☉ ☉ ☉ ☉
vini nazionali ed e-
steri ☉ ☉ ☉ ☉ ☉
Prezzi modici e più
limitati per Società
sportive ☉ ☉ ☉

HÔTEL-RESTAURANT

Stazione della Meridionale

MORI

Posta, Telegrafo,
Telefono

Carlo de Marogna

5-04

NEGOZIO COLONIALI

FRATELLI MARCHESONI

MORI

Deposito formaggi

Esportazione salumi

7-04

Loden Dal Brun - Schio

Fabbricazione-confezione tessuti lana impermea-
bili brevettati adatti per qualsiasi uso, tempo e
stagione. Indispensabili per alpinisti. Confezioni di
lusso per Signora. Sottane, Maglie, Coperte, Cap-
pelli, Berretti.

— LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE —

Filiali: ROMA - MILANO - NAPOLI - PALERMO

— Campioni e cataloghi a richiesta —

3-04

CAMBIO
VALUTE

Ricco assortimento conserve in scatole: Beefsteak, Cotolette di vitello, Fricandeau, Filetto di bue, Gulyas di manzo e vitello, Ragout

Premiato Negozio * *

* Coloniali e Delicatezze

Telefono N. 21

FRATELLI LENNER

Estratti di brodo Liebig, Maggi, Sytogen.

Boules Grabinsky.

Specialmente raccomandabili per turisti.

di camoscio, Arrosto di vitello e di lepore, Quaglia farcita, Vitello tonnato, Lingue, Tonno, Sardine, Acciughe, Alici piccanti, Pasticci di fegato d'oca e beccaccia ecc.

ROVERETO

Vini nazionali ed esteri
Cognac ed altri liquori



16-04

Francesco Dorighelli

— ROVERETO —

CANTINA VINI - DISTILLERIA ACQUAVITE

SPECIALITÀ

CABERNET, RIESLING, NEGRARA

TRATTORIA ALLA POSTA

Birra

della prem. Fabbrica Trentina BALD. MAFFEI

38-04

FABBRICA TRIDENTINA DI **Concimi Chimici**

ACIDI, SALI

con DEPOSITO ZOLFI e SOLFATO di RAME

B. POGGIANI & C.

— ROVERETO —

Gran medaglia d'oro all'Esposiz. region. di Verona

Concimi speciali di grande vantaggio

per viti, grano, frumento, granturco, tabacco, foraggi, ortaggi ecc. ecc.

Prezzi di concorrenza - Dilaz. a pagamenti

SUPERFOSFATI di maggior efficacia e di minor costo delle SCORIE THOMAS.

17-04

PRODOTTI MAGNESIACI dei premiati Stabilimenti dell'Unione Veneto-Trentina

BRENZONE - COLLOTTA CIS e GIGLI - BEZZECA

(Veneto)

(Trentino)

DOLOMINA MAGNESIA FLUIDA

La più energica fra le acque minerali. Effetto purgativo blando e sicuro. Raccomandata in tutte le malattie lente di stomaco ed intestini, nei casi di acidità e bruciore, nell'atonía intestinale, nelle infiammazioni dei reni, nei catarrhi di vescica e di utero, nonché contro gl'ingorghi emorroidali. — Raccomandata da illustri notabilità mediche con numerosi certificati fra cui quello dell'Illustre Senatore Prof. O. Morisani:

Ho sperimentato più e più volte l'uso della **Dolomina** sopra inferme della Clinica ostetrico-ginecologica e della città ed ho avuto sempre a lodarmi della sua azione sollecita contro le affezioni lente dello stomaco e dei catarrhi dell'utero e della vescica; essa tiene libero il ventre con sicurezza e senza dolori.

Prof. O. MORISANI

— Trovansi in tutte le Farmacie —

Ostetrico di S. M. la Regina d'Italia

40-05

R. Thaler - Cavalese

(Trentino)

FABBRICA DI GESSO ALABASTRINO

per artisti,
costruzioni
e concimi

Specialità
per dentisti
ed ospedali

19-04

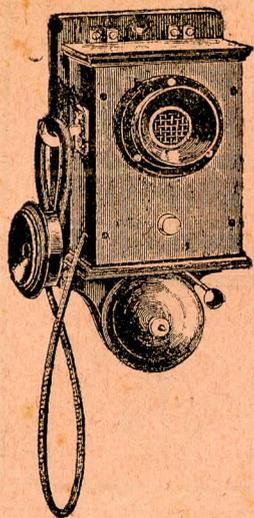
Prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna
- Torino 1902. Diploma di merito

GIULIO RIZZI & C.º

PERGINE (Trentino)

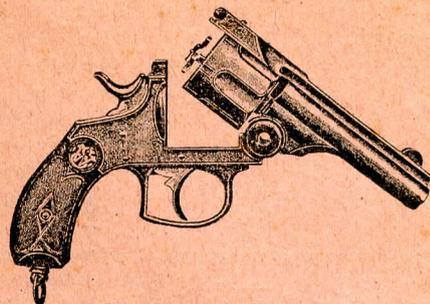
Sezione arte: Ammobiliazioni d'appartamenti completi in qualunque stile e tecnica - Specialità mobili secessione - Mobili intarsiati. — Stabilimento industriale con macchinario ed essiccatoio ultimo sistema per la lavorazione del legno - Solidità, Praticità, Eleganza, Onestà di prezzi. — Sezione costruzioni: Serramenti - Pavimenti - Architetture - Soffitti - Camini - Intavolati ecc. ecc.

15-04



Martino Mayr & C.^o

ROVERETO (Corso Rosmini)



Ricchi depositi



Biciclette, Motociclette ed accessori
Armi, Munizioni e articoli da caccia

Oggetti ottici, Occhiali, Binocoli ecc.



Apparati fotografici, lastre, pellicole ecc.



Apparati acetilene, gazogeni, bracciali, carburo ecc.

Apparati elettrici, telefoni, cavi, lampade, parafulmini.

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni ed installazioni



Cataloghi a richiesta gratis.

12-04

L'AMMINISTRAZIONE

delle CANTINE CONTE BOSSI-FEDRIGOTTI a ROVERETO,

si pregia raccomandare all'attenzione dei Signori albergatori, i suoi vini

Negraro d'Isera (da pasto), Cabernet d'Isera (di lusso),

tipi genuini e caratteristici, i quali posseggono una grande affinità colle migliori marche dei vini di Médoc (Bordeaux).

I più distinti Albergatori nelle Alpi hanno già adottati generalmente questi vini quali tipi normali pel servizio e trattamento d'albergo uniforme, nell'interesse dell'incremento del concorso dei Forestieri.

41-05



Privilegiata Calzoleria
Alpina e da Caccia =

G. Anghileri

& FIGLI

Lecco e Milano

Via S. Radegonda, 11

Fornitrice di Società Sportive e dei Club Alpini Italiani ed Esteri. — Massime onorificenze a tutte le esposizioni.

Completo e ricco assortimento in tutti gli

ATTREZZI MODERNI PER ALPINISTI

delle primarie fabbriche nazionali ed estere

Grasso speciale di propria fabbricazione per scarpe da montagna e da caccia.

CATALOGO A RICHIESTA.

35-04

Ditta Giov. Pezcoller

di Emilio Fasler

ROVERETO

**LIBRERIA INTERNAZIONALE
DEPOSITARIA**

delle migliori edizioni italiane, tedesche e francesi
e delle pubblicazioni S. A. T. e Touring Club. Ital.
CARTE GEOGRAFICHE, GUIDE, ORARI

Cartoleria e Agenzia-Giornali

— LEGATORIA COMMERCIALE —

Ricco e variato assortimento

in articoli da Cancelleria, Registri commerciali ecc.

18-04